

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA



2014IT06RDRP005
Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015.
(Regolamento (UE) N. 1305 del 13 dicembre 2013)

Criteri di selezione degli interventi

Documento n°3

Comitato di Sorveglianza del 09 marzo 2016

SOMMARIO

1. Premessa	4
2. CRITERI DI SELEZIONE PER MISURA	5
2.1. Misura 02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15).....	5
2.2. Sottomisura 06.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali (art. 19).	6
2.3. Sottomisura 07.1 - Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.....	8
2.4. Sottomisura 07.2 - Sostegno agli investimenti alla creazione, miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala.	10
2.5. Sottomisura 07.4 - Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale.	12
2.6. Sottomisura 07.5 - Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture su piccola scala.	13
2.7. Sottomisura 07.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	14
2.8. Sottomisura 07.7 - Sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.....	18
2.9. Misura 08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste (artt. da 21 a 26)	19
2.10. Misura 09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27).....	24
2.11. Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	25
2.12. Sottomisura 10.1.....	25
2.13. Sottomisura 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura	33
2.14. Misura 11 - Agricoltura biologica (art. 29).....	35
2.15. Misura 14 - Benessere degli animali (art. 33)	37
2.16. Sottomisura 16.1 - sostegno alla costituzione di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità.....	38
2.17. Sottomisura 16.2- sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.	41
2.18. Sottomisura 16.3 - cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse, e per lo sviluppo e il marketing turistico.....	45
2.19. Sottomisura 16.4 - sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e per le	

attività di promozione in un contesto locale relativamente allo sviluppo di filiere corte e di mercati locali.....	46
2.20. Sottomisura 16.5 - supporto per le azioni congiunte finalizzate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici e di approcci comuni ai progetti ambientali e pratiche ambientali in corso.....	48
2.21. Sottomisura 16.8 - sostegno per la elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti.	49
2.22. Sottomisura 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale , supportato dalla comunità agricola e istruzione per l'ambientale e il cibo.	50
2.23. Sottomisura 19.3 - preparazione e attuazione progetti di cooperazione.	51
3. REVISIONE DI TALUNI CRITERI DI SELEZIONE	52
3.1. Misura 01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.....	52
3.2. Sottomisura 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.	55
3.3. Sottomisura 4.4 .1 - Creazione ripristino e riqualificazione aree naturali per la biodiversità di sistemi agricoli e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturale (investimenti non produttivi).	58
3.4. Sottomisura 5.1 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.	59

1. PREMESSA

Si richiama l'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, secondo cui i criteri di selezione degli interventi sono definiti dall'autorità di gestione, previa consultazione del Comitato di sorveglianza.

Si richiamano, inoltre, gli articoli 47, 48 e 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e l'articolo 74 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 che definiscono il ruolo del Comitato di Sorveglianza del Programma, in relazione ai criteri di selezione che l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio 2014/2020 intende adottare per la selezione degli interventi da ammettere a cofinanziamento da parte del FEASR.

Il Comitato di sorveglianza del PSR Lazio 2014/2020, istituito dalla Giunta Regionale con Deliberazione del n. 656 del 25 novembre 2015, si è insediato con la prima seduta tenuta il 4 dicembre 2015, durante la quale, tra l'altro, ed è stato consultato sul primo documento relativo ai criteri di selezione degli interventi del Programma regionale.

Successivamente, con procedura scritta ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento interno del Comitato, è stato consultato sul secondo documento relativo ai criteri di selezione relativi alla misura 01.

Il presente documento è relativo ai criteri di selezione degli interventi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale e non ricompresi nei precedenti due documenti, andando quindi ad esaurire il percorso che il Regolamento (UE) n. 1305/2013 ha previsto di concludere nell'arco temporale di quattro mesi dall'approvazione del Programma.

In particolare si rimanda al documento n°1, sottoposto all'esame nella seduta del 4 dicembre 2015, per gli aspetti generali descritti nei primi tre capitoli che, dunque, si applicano anche alle misure e sottomisure oggetto del presente documento.

Nei paragrafi che seguono sono pertanto riportate le sole schede di dettaglio sui criteri stessi che l'Autorità di Gestione intende utilizzare per la scelta degli interventi da finanziare nelle diverse misure.

Nel capitolo 3 del presente documento sono infine riportati i criteri di selezione relativi ad alcune misure già discusse e per le quali è stato necessario eliminare refusi prodotti in fase di revisione delle proposte dell'AdG o apportare lievi adeguamenti.

2. CRITERI DI SELEZIONE PER MISURA

2.1. Misura 02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15).

- Sottomisura 2.1.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di Consulenza
- Sottomisura 2.3.1 - Sostegno per la formazione dei consulenti

L'obiettivo della Misura 2 è quello di favorire e sostenere un sistema di consulenza nell'ambito dello sviluppo rurale che coadiuvi il raggiungimento degli obiettivi di tutti gli interventi afferenti alle 6 priorità, con particolare riguardo agli obiettivi trasversali.

La consulenza opera anche un'azione di stimolo della competitività, permettendo agli agricoltori, ai giovani agricoltori, ai silvicoltori, alle PMI operanti nelle aree rurali di migliorare la gestione sostenibile, la performance economica e ambientale della loro azienda/impresa.

La misura promuovendo l'impiego di servizi di consulenza sostiene anche la formazione di consulenti per migliorare la qualità e l'efficacia della consulenza offerta e garantisce l'aggiornamento formativo degli stessi.

L'articolo 15 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 rende disponibili aiuti agli organismi prestatori dei servizi di consulenza agli agricoltori e stabilisce che detti beneficiari debbano essere selezionati mediante inviti a presentare proposte e che la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici (D.Lgs. n. 163/2006) ed è aperta a organismi sia pubblici sia privati.

Tenuto conto che il quadro normativo nazionale di riferimento in materia di consulenza, è ancora a tutt'oggi in fase di evoluzione perché a seguito della recente pubblicazione del D.M. 3 febbraio 2016 "*Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura*" sul BURL n. 38 del 16/02/2016, si è ancora in attesa della ulteriore Circolare citata all'art. 3, comma 1. Questa condizione, comporta che a tutt'oggi non risultano presenti tutti gli elementi necessari per poter dar avvio all'iter di attivazione della misura.

Per tale motivo, con il presente documento, la Regione Lazio porta a conoscenza il Comitato di Sorveglianza del PSR Lazio che i criteri di selezione saranno stabiliti dal "Capitolato d'onori" e dal "Regolamento di gara" e verranno redatti conformemente ai "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" riportati al paragrafo 8.2.2.3.1.7 della scheda di misura approvata con il PSR Lazio 2014-2020, che di seguito si riportano:

- qualità del servizio di consulenza in termini di rispondenza agli obiettivi ed alle finalità definite nei relativi bandi pubblici, in coerenza con la strategia del programma e delle priorità perseguite con la misura. Collaborazione e sinergie con i GO del PEI;
- adeguatezza e qualifica del personale utilizzato;
- adeguatezza delle dotazioni di mezzi tecnici e amministrativi;
- adeguata esperienza ed affidabilità nella prestazione della consulenza;

Sarà data priorità ai progetti che tengano conto di altri requisiti soggettivi dei destinatari del servizio o che favoriscono l'integrazione di singole imprese e, quindi, assegnare preferenze aggiuntive ai progetti presentati da fornitori del servizio organizzati in forma associata.

2.2. Sottomisura 06.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali (art. 19).

L'intervento sostiene, mediante la corresponsione di un premio, l'avvio di attività legate alla rivitalizzazione delle aree rurali, allo sviluppo economico territoriale e al miglioramento della qualità della vita. Lo start-up di attività non agricole può contribuire allo sviluppo dell'economia rurale regionale, valorizzando altresì il ruolo multifunzionale delle imprese agricole, in un'ottica di sviluppo territoriale sostenibile ed equilibrato nelle zone rurali.

Il supporto è concesso per l'avvio di imprese per attività extra-agricole nei seguenti settori:

- fattorie sociali e didattiche;
- servizi di base per la popolazione locale collocati in locali commerciali multiservizio all'interno del centro aziendale;
- locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti agricoli e agroalimentari tipici (anche non compresi nell'allegato I del Trattato e non di provenienza aziendale);
- attività di turismo rurale o attività legate allo sviluppo economico del territori, inclusi l'accoglienza rurale, fornitura di servizi turistici, catering, trasporto, ecc.

Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I. L'operazione si applica solo sulle aree rurali classificate C e D.

Il beneficiario, esclusivamente micro o piccola impresa, dovrà presentare un Piano Aziendale, la cui attuazione dovrà essere iniziata entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto, con i contenuti di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), del Regolamento delegato.

E' prevista una priorità assoluta per le nuove imprese avviate da agricoltori o coadiuvanti familiari.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'impresa ove avviene l'investimento con forte priorità per le aree D	6.2.1.A	Azienda ubicata in area D secondo la classificazione regionale	25	25	25		
PRIORITA' PER PIANI DI SVILUPPO AZIENDALE CHE PREVEDONO INVESTIMENTI CHE PERSEGUONO GLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto	6.2.1.Ba	Investimenti che introducono innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando	10	25	75	F10	F9
		6.2.1.Bb	Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/organizzativa: investimenti su attività per l'erogazione di servizi TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) o che utilizzano processi ad alto contenuto TIC	25				
	6.2.1.C	Interventi che comportano ricadute positive sul clima e sull'ambiente tra cui quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento rispetto alle soluzioni ordinarie: a) riduzione dei consumi energetici; b) riduzione dell'impiego di prodotti inquinanti c) riduzione dell'emissione di CO2	10	10				
	6.2.1.D	Investimenti realizzate da aziende di agricoltura sociale per l'erogazione di servizi alla persona.	15	15				
PRIORITA' AZIENDALI	Soggetti con qualifiche professionali adeguate all'attività da avviare.	6.2.1.Ea	possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: corso professionale regionale.	3	3			F9
		6.2.1.Eb*	possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: diploma di maturità	5	7			
		6.2.1.Ec*	possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: laurea	7				
	Disoccupati**	6.2.1.Fa	in possesso di stato di disoccupazione da meno di un anno.	5	15			
		6.2.1.Fb	in possesso di stato di disoccupazione da almeno un anno.	10				
		6.2.1.Fc	in possesso di stato di disoccupazione da oltre due anni.	15				F13
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO: 30 punti.

** Nel caso di persone giuridiche lo stato di disoccupazione è riferito al titolare. Per le società, il requisito deve essere rispettato da almeno il 30% dei soci e, in caso di più soci disoccupati, il punteggio è la media dei punteggi attribuibili singolarmente.

CASI DI EX-EQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto in ordine dell'introduzione di: zone D; disoccupazione; servizi alla persona; innovazioni che utilizzano TIC; ricadute positive per l'ambiente.

2.3. Sottomisura 07.1 - Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.

- **Tipologia di operazione:** 7.1.1 Elaborazione e aggiornamento Piani aree Natura 2000 e dei siti ad alto valore naturalistico e dei piani di sviluppo di comuni e villaggi

L'operazione prevede la realizzazione degli interventi relativi alla pianificazione delle aree della Rete Natura 2000 designate ai sensi delle direttive "Habitat" e "Uccelli", alla pianificazione e predisposizione dei relativi strumenti attuativi riferiti alle zone ad alto valore naturalistico presenti nel territorio regionale (cioè di quelle aree che per il loro valore naturalistico sono state designate come Aree Naturali Protette in base alla L.R. 29/1997) ed alla definizione dei piani di sviluppo dei Comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali per la selezione dei "progetti pubblici integrati" come definiti nel PSR 2014/2020. Si prevedono, pertanto, tre distinte "tipologie di intervento" per la pianificazione degli interventi:

➤ ***Aree della "rete Natura 2000"***

Per quanto riguarda la pianificazione delle aree della Rete Natura 2000, le iniziative saranno realizzate direttamente dalla *Regione Lazio in modalità "intervento diretto a regia regionale"*. Le iniziative saranno finalizzate alla predisposizione o aggiornamento di strumenti di pianificazione (Misure di Conservazione sito-specifiche o piani di gestione per SIC/ZSC e ZPS) e saranno indirizzate in via prioritaria a siti della Rete Natura 2000 dove sono evidenziate specifiche esigenze in merito (nello specifico: necessità di adeguamento dei perimetri evidenziate nelle misure di conservazione adottate o in altri atti delle competenti autorità nazionali). Alla tipologia di intervento sarà destinata indicativamente il 40% delle risorse finanziarie previste per l'attuazione sottomisura. L'individuazione dei soggetti esterni cui sarà affidato il supporto tecnico necessario alla realizzazione degli interventi sarà effettuata tramite procedure per l'acquisizione di servizi e forniture - sulla base dei necessari atti di programmazione - nel rispetto delle norme in materia di contratti pubblici, ed in particolare del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

➤ ***Zone ad alto valore naturalistico***

Per quanto riguarda la pianificazione delle Aree Naturali Protette, si prevede l'attivazione di bandi pubblici aperti ai possibili beneficiari individuati nella scheda di sottomisura. Alla tipologia di intervento sarà destinata indicativamente il 30% delle risorse finanziarie previste per l'attuazione sottomisura. Sulla base di quanto previsto dalla misura M07, i criteri per la selezione dei progetti, relativi a questa tipologia di intervento, coerenti con i principi già riportati nella scheda di misura sono riportati nella tabella che segue:

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Aree naturali sprovviste di adeguati strumenti di gestione e pianificazione e dei relativi strumenti attuativi.	7.1.1.Aa	Redazione (o aggiornamento qualora sia giunto a scadenza o sia intervenuta una modifica di perimetro) del Piano dell'Area Naturale Protetta (art. 26 LR 29/1997)	33	33	68	F. 26	F. 41
		7.1.1.Ab	Adeguamento/integrazione di proposte di Piano/Regolamento dell'Area Naturale Protetta già in fase di elaborazione ma non approvate	10			F. 26	F. 41
		7.1.1.Ac	Redazione del Regolamento dell'Area Naturale Protetta (art. 27 LR 29/1997) o del Monumento naturale (art. 6 LR n. 29/1997)	20	35		F. 26	F. 41
		7.1.1.Ad	Redazione del Programma Pluriennale di Promozione Economica e Sociale (PPES) dell'Area Naturale Protetta (art. 30 LR. 29/1997) o	15			F. 26	F. 41
PRIORITA' AMBIENTALI	Aree naturali che necessitano di integrare nei piani e relativi strumenti attuativi le misure di tutela dei Siti Natura 2000.	7.1.1.Ba	Interventi che interessano un sito della Rete Natura 2000	5	12	17	F. 26	F. 41
		7.1.1.Bb	Interventi che interessano due o più siti della Rete Natura 2000	12			F. 26	F. 41
	Contenimento e riduzione delle pressioni generate dall'inquinamento sui corsi d'acqua finalizzati al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva quadro sulle acque.	7.1.1.C	Pianificazione che prevede specifici interventi di tutela dei corsi d'acqua primari e secondari (DGR 5078/1999, DGR 4938/1999, DGR 238/2004), laghi e zone umide ricadenti in Aree Naturali Protette o Siti Natura 2000	5	5		F. 26	F. 28
PRIORITA' TERRITORIALI	priorità zone C e D.	7.1.1.Da	Piano che interessa in prevalenza aree naturali tutelate in zona D	5	5	15	F. 26	F. 41
		7.1.1.Db	Piano che interessa aree "C" e "D" la cui somma è maggiore del 50% del totale dell'area.	4				
		7.1.1.Dc	Piano che interessa in prevalenza aree naturali tutelate in zona C	3				
	Unioni di comuni o loro associazioni, Comunità Montane.	7.1.1.Ea	Pianificazione che interessa fino a due Comuni	2	5		F. 26	F. 41
		7.1.1.Eb	Pianificazione di area vasta che interessa più di due Comuni.	5				
		7.1.1.F	Pianificazione di area vasta che interessa Comunità Montane	5	5			
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO =15

CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: viene privilegiata la domanda di sostegno che interessa l'Area Naturale Protetta di maggiore estensione.

➤ *Piani di sviluppo di comuni e villaggi (Progetti Pubblici Integrati)*

Per quanto riguarda i piani di sviluppo dei comuni, per la selezione dei Progetti Pubblici Integrati (PPI) si procederà con specifici bandi ad evidenza pubblica, rivolti agli enti pubblici territoriali, a cui saranno riservate indicativamente alla tipologia di intervento il 30% delle risorse previste per la sottomisura. Il Progetto Pubblico Integrato dovrà essere coerente con gli strumenti programmatici vigenti e prevedere interventi in linea con le strategie dello sviluppo locale attivate con gli strumenti della programmazione comunitaria.

In linea con l'articolo 20(3) del Reg. UE n. 1305 per i Progetti Pubblici Integrati si applicheranno, criteri di selezione analoghi a quelli per la definizione delle strategie dello sviluppo locale LEADER in coerenza con i principi della misura. Per le spese di programmazione saranno definite, nel bando pubblico, specifici massimali di riferimento.

2.4. Sottomisura 07.2 - Sostegno agli investimenti alla creazione, miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala.

- *Tipologia di operazione 7.2.1 – realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala.*

L'operazione prevede la realizzazione, in aree C e D, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala relative a via di comunicazione locali dei villaggi rurali e reti di approvvigionamento e/o distribuzione idrica/fognaria dei villaggi rurali. La sottomisura sarà attivata nell'ambito dei Progetti Pubblici Integrati.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.2.1.Aa	Presenza di un solo ente pubblico territoriale ricadente in aree D.	20	40	60	F39	F41
		7.2.1.Ab	Presenza di più di un ente pubblico territoriale ricadente in area D.	40				
	Ente pubblico territoriale ricadente in aree svantaggiate montane	7.2.1.Ba	Singolo ente pubblico territoriale ricadente, per la prevalenza delle superfici di competenza, in zone montane secondo la classificazione regionale utilizzate per lo sviluppo rurale	10	20			
		7.2.1.Bb	Più di un Ente pubblico territoriale ricadenti, per la prevalenza delle superfici di competenza, in zone montane secondo la classificazione regionale utilizzata per lo sviluppo rurale	20				
PRIORITA' RELATIVE AL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali	7.2.1.Ca	Interventi che coinvolgono 1 Comune	5	20	40		
		7.2.1.Cb	Interventi che coinvolgono da 2 a 3 Comuni	10				
		7.2.1.Cc	Interventi che coinvolgono oltre i 4 Comuni	20				
	Grado di copertura della popolazione /utenti serviti dall'intervento	7.2.1.Da	Interventi che coprono una quota della popolazione comunale fino al 30%.	5	20			
		7.2.1.Db	Interventi che coprono una quota della popolazione comunale fino al 60%.	10				
		7.2.1.Dc	Interventi che coprono una quota della popolazione comunale superiore al 60%	20				
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO : Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente gli interventi che raggiungono un punteggio minimo di 10 PUNTI.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

Tipologia di operazione 7.2.2 – investimenti per approvvigionamento e utilizzo di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo.

La presente tipologia di operazione prevede la creazione, il miglioramento e l’espansione delle piccole infrastrutture di scala per l’incremento dell’efficienza energetica e l’utilizzazione di fonti rinnovabili di energia con produzione di energia in autoconsumo per il 100% e, quindi, non per la vendita. La sottomisura sarà attivata nell’ambito dei Progetti Pubblici Integrati e con approccio individuale.

	PRINCIPIO	CODICE (PROVVISORIO)	CRITERI	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
								FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITY TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità attribuita ai Comuni ricadenti in aree D	7.2.2Aa		Comuni/associazioni di comuni ubicati in area D secondo la classificazione regionale.	30	30	80	F33	F35
		7.2.2Ab		Comuni ubicati prevalentemente in area "D" .	20				
		7.2.2Ac		Comuni/associazioni di comuni ubicati in area C secondo la classificazione regionale.	10				
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.2.2Ba		Comuni prevalentemente ricadenti in aree montane secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale	25	20			
		7.2.2Ca		Comuni prevalentemente ricadenti in zona climatica E-F	20				
		7.2.2Cb		Comuni prevalentemente ricadenti in zona climatica D	15				
		7.2.2Cc		Comuni prevalentemente ricadenti in zona climatica C	10				
	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali	7.2.2Da	numero di comuni interessati dal progetto	oltre 5 comuni	5	5			
		7.2.2Db		da 2 a 5 comuni	3				
	PRIORITY SULL'INTERVENTO	Grado di copertura della popolazione /utenti serviti dall'intervento	7.2.2Ea	Dimensione dell'immobile per la parte usufruibile da pubblico e personale interno	dimensione degli immobili serviti sopra 1500 mc	20			
7.2.2Eb			dimensione degli immobili serviti fino a 1500 mc		10				
TOTALE PUNTEGGIO						100	100		

PUNTEGGIO MINIMO : Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente gli interventi che raggiungono un punteggio minimo di 10 PUNTI.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

2.5. Sottomisura 07.4 - Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale.

La presente operazione prevede la realizzazione di investimenti per servizi di base a livello locale per la popolazione rurale. La sottomisura sarà attivata nell'ambito dei Progetti Pubblici Integrati.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.4.1.A	Localizzazione dell'intervento in aree D. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è realizzato in area D secondo la classificazione regionale	10	10	20			
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.4.1.B	Localizzazione dell'intervento in aree svantaggiate e montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è localizzato in aree svantaggiate e montane secondo la classificazione utilizzata dallo sviluppo rurale	10	10				
LIVELLO DI INNOVAZIONE DEL SERVIZIO	Livello e innovazione di offerta del servizio	7.4.1.Ca	Livello e innovazione di offerta del servizio: introduzione del servizio. La priorità è attribuita nel caso il servizio innovativo è di prima introduzione. Si applica il principio della prevalenza economica riferito all'importo del servizio innovativo rispetto al costo totale dell'intervento ammissibile.	15	15	15			
		7.4.1.Cb	Livello e innovazione di offerta del servizio: miglioramento di un servizio preesistente. La priorità è attribuita nel caso l'intervento preveda il miglioramento di un servizio innovativo già preesistente. Si applica il principio della prevalenza economica riferito all'importo del servizio innovativo rispetto al costo totale dell'intervento ammissibile.	10					
		7.4.1.Cc	Livello e innovazione di offerta del servizio: Espansione di un servizio. La priorità è attribuita nel caso l'intervento preveda l'espansione di un servizio innovativo già preesistente. Si applica il principio della prevalenza economica riferito all'importo del servizio innovativo rispetto al costo totale dell'intervento ammissibile.	5					
APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	7.4.1.Da	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 2 a 3 Comuni	2	10	22			
		7.4.1.Db	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 3 a 4 Comuni	5					
		7.4.1.Dc	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni	10					
	Complementarietà con altri interventi realizzati	7.E	Complementarietà degli investimenti. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il piano di sviluppo del comune/i (PPI) preveda la realizzazione di investimenti complementari con altri interventi già realizzati, in corso di realizzazione o inclusi nel piano	12	12				
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	7.4.1.F	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione avviati e/o realizzati nell'ambito della misura 16 del PSR 2014/2020 del Lazio	12	12	43			
	Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	7.4.1.Ga	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi fino a 500 abitanti	5	15				
		7.4.1.Gb	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi da 501 a 1000 abitanti	10					
		7.4.1.Gc	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi più di 1001 abitanti	15					
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione dei servizi di base	7.4.1.H	Interventi su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione dei servizi di base. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento viene realizzato su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione di servizi di base	16	16				
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE						100	100		
PUNTEGGIO MINIMO = 15 PUNTI									

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

2.6. Sottomisura 07.5 - Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture su piccola scala.

- **Tipologia di operazione -7.5.1 - Inv. per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala.**

L'operazione prevede la realizzazione, nelle sole aree C e D, di interventi quali investimenti di realizzazione, miglioramento e adeguamento di infrastrutture turistico/ricreative a favore del turismo rurale tesi al miglioramento ed adeguamento della ricettività e dell'ospitalità nelle aree rurali. La sottomisura sarà attivata nell'ambito dei Progetti Pubblici Integrati.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.5.1.A	Localizzazione dell'intervento in aree D. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è realizzato in area D secondo la classificazione regionale	10	10	35			
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.5.1.B	Localizzazione dell'intervento in aree svantaggiate e montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è localizzato in aree svantaggiate e montane secondo la classificazione utilizzata dallo sviluppo rurale	10	10				
	Interventi ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS, SIC e ZSC	7.5.1.C	Localizzazione dell'intervento in aree naturali protette o in siti della rete "natura 2000". La priorità è attribuita nel caso in cui l'investimento/intervento è realizzato in un'area protetta regionale/nazionale (parchi, riserve e monumenti naturali) o in un sito della rete "Natura 2000"	15	15				
APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	7.5.1.G	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 2 a 3 Comuni	2	10	34			
		7.5.1.H	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 3 a 4 Comuni	5					
		7.5.1.I	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni	10					
	Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane	7.5.1.L	Interventi realizzati da Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il beneficiario del progetto è un soggetto pubblico con competenze territoriali sovracomunali e che realizza un intervento/investimento con ricadute su diversi territori comunali	12	12				
	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	7.5.1.M	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione avviati e/o realizzati nell'ambito della misura 16 del PSR 2014/2020 del Lazio	12	12				
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	7.4.1.O	Connessione con l'offerta turistica territoriale. La priorità viene attribuita nel caso in cui il progetto presenta chiare connessioni con l'offerta turistica territoriale	15	15	31			
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistici	7.4.1.P	Interventi su strutture già esistenti ed operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento viene realizzato su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico	16	16				
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE						100	100		
PUNTEGGIO MINIMO = 15 PUNTI									

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

2.7. Sottomisura 07.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

- ***Tipologia di operazione 7.6.1 - Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità.***
- ✓ ***Tipologia di intervento 1 . Supporto a studi finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità.***

L'intervento è rivolto a sostenere studi finalizzati ad acquisire dati per l'implementazione e l'aggiornamento delle conoscenze sulla biodiversità e sul patrimonio naturale della Regione Lazio, a disposizione gratuita del pubblico, anche ai fini della definizione e attivazione di piani di monitoraggio e sorveglianza sullo stato di conservazione e di piani di conservazione e tutela, in applicazione delle disposizioni nazionali regionali in materia.

Per questo intervento si prevede di riservare il 60% delle risorse finanziarie ad iniziative realizzate direttamente dalla *Regione Lazio in modalità "intervento diretto a regia regionale"*. L'individuazione dei soggetti esterni cui sarà affidato il supporto tecnico necessario alla realizzazione degli interventi sarà effettuata tramite procedure di acquisizione di servizi e forniture - sulla base dei necessari atti di programmazione - nel rispetto delle norme in materia di contratti pubblici, ed in particolare del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Si prevede inoltre l'attivazione di bandi pubblici aperti ai possibili beneficiari individuati nella scheda di sottomisura (a cui sarà destinato indicativamente il 40% delle risorse finanziarie previste per la tipologia di intervento). Sulla base di quanto previsto dalla misura M07, i criteri della priorità per la selezione dei progetti relativi a questa modalità di intervento si conformeranno ai seguenti principi di selezione:

- realizzazione degli interventi nei Siti Natura 2000, nelle Aree naturali protette e nelle aree individuate come ad alto valore per la tutela della biodiversità (come aree agricole o forestali ad alto valore naturale) o aree individuate come importanti per il mantenimento della continuità ecologica tra aree sottoposte a regimi di tutela;
- livello e innovazione di offerta del servizio;
- interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali.

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITÀ DI TUTELA	Interventi nei siti della Rete Natura 2000, nelle aree naturali protette e nelle aree individuate come ad alto valore per la tutela della biodiversità o aree individuate come importanti per il mantenimento della continuità ecologica tra aree sottoposte a regimi di tutela	7.6.1.1.Aa	Studi/monitoraggi che interessano tre o più Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS; Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli 2009/147/CE)	15	15	80	F. 29	F. 24
		7.6.1.1.Ab	Studi/monitoraggi che interessano fino a due Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS; Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli 2009/147/CE)	8				
		7.6.1.1.Ba	Studi/monitoraggi che interessano aree naturali protette nazionali e regionali (L.n. 394/1991 e LR 29/1997) e che siano realizzati dai competenti enti di gestione.	8				
		7.6.1.1.Bb	Studi/monitoraggi che interessano aree della rete ecologica regionale (LR n. 29/1997 art. 7, comma 4, lettera c bis, individuate con Determinazione A04041 del 2012) esterne ai nodi del sistema (Aree naturali protette o Siti Natura 2000).	4				
	Interventi per specie e habitat della Rete Natura 2000 (DIRR. 92/43/CEE e 2009/147/CE)	7.6.1.1.C	Studi/monitoraggi a scala locale individuati tra le azioni da incentivare nelle Misure di Conservazione per le ZSC adottate dalla Regione.	30	57		F. 29	F. 24
		7.6.1.1.D	Studi/monitoraggi che riguardano un numero di specie o tipi di habitat di interesse unionale segnalati nell'area di indagine superiore a quattro.	5				
		7.6.1.1.E	Studi/monitoraggi su specie e habitat elencati con un "cattivo" stato di conservazione nei più aggiornati rapporti nazionali ex art. 17 Direttiva 92/43/CEE o ex art. 12 Direttiva 2009/147/CE.	10				
		7.6.1.1.F	Studi/monitoraggi finalizzati al controllo e gestione di specie esotiche invasive di rilevanza unionale (Reg. UE 1143/2014) all'interno di aree tutelate.	12				
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Livello e grado di innovazione di offerta del servizio	7.6.1.1.G	Realizzazione di sistemi informativi territoriali che si integrino dei dati in un sistema informativo alfanumerico e cartografico direttamente integrabile con l'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT) e con il portale Open Data della Regione Lazio	5	10	10	F. 22	F. 24
		7.6.1.1.H	Realizzazione di studi e monitoraggi che sostanzino i parametri necessari alla definizione dello stato di conservazione di specie e habitat di interesse unionale (<i>Assessment and reporting under Article 17 of the Habitats Directive</i>)	5			F. 22	F. 24
PRIORITÀ TERRITORIALI	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali	7.6.1.1.I	Numero di Comuni interessati dal progetto dal progetto: 1 punto per comune, fino ad un massimo di 10 punti	da 1 a 10	10	10	F. 22	F. 24
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO al di sotto del quale non si accede al finanziamento è 13.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

✓ **Tipologia di intervento 2 . Investimenti per conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi e paesaggi rurali e siti di pregio naturale.**

L'intervento è finalizzato a sostenere gli investimenti relativi a conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi rurali, paesaggi rurali, aree naturali protette, SIC, ZSC, ZPS, Monumenti naturali e siti di grande pregio naturale.

Per questo intervento si prevede di riservare il 20% delle risorse finanziarie ad iniziative che saranno realizzate direttamente dalla Regione Lazio in modalità "intervento diretto a regia regionale". L'individuazione dei soggetti esterni cui sarà affidato il supporto tecnico necessario alla realizzazione degli interventi sarà effettuata tramite procedure di acquisizione di servizi e forniture - sulla base dei necessari atti di programmazione - nel rispetto delle norme in materia di contratti pubblici, ed in particolare del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Si prevede inoltre l'attivazione di bandi pubblici aperti ai possibili beneficiari individuati nella scheda di sottomisura (a cui sarà destinato indicativamente l'80% delle risorse finanziarie previste per la tipologia di intervento). Sulla base di quanto previsto dalla misura M07, i criteri della priorità per la selezione dei progetti relativi a questa modalità di intervento si conformeranno ai seguenti principi di selezione:

- realizzazione degli interventi nei Siti Natura 2000, nelle Aree naturali protette e nelle aree individuate come ad alto valore per la tutela della biodiversità (come aree agricole o forestali ad alto valore naturale) o aree individuate come importanti per il mantenimento della continuità ecologica tra aree sottoposte a regimi di tutela;
- secondo la rilevanza storica del bene oggetto dell'intervento in coerenza con quanto previsto dal PTPR;
- livello e innovazione di offerta del servizio;
- interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali;
- grado di connessione con l'offerta turistica territoriale;
- interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico.

Criteri di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie di merito per le iniziative da finanziare a seguito di bando pubblico, per la selezione dei progetti proposti relativamente ai due interventi sono assegnati i punteggi così come riportati nelle tabelle sottostanti, dove sono inoltre specificate le declinazioni dei criteri di selezione con l'indicatore utilizzato per l'attribuzione del punteggio.

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITÀ DI TUTELA	Realizzazione degli interventi nei Siti Natura 2000, nelle Aree naturali protette e nelle aree individuate come ad alto valore per la tutela della biodiversità (come aree agricole o forestali ad alto valore naturale) o aree individuate come importanti per il mantenimento della continuità ecologica tra aree sottoposte a regimi di tutela	7.6.2.a1	Interventi che interessano siti della Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE e 2009/147/CE, All. I) previsti da Misure di Conservazione adottate dalla Giunta Regionale del Lazio.	35	40	78	F. 26	F. 41
		7.6.2.a2	Interventi che interessano siti della Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE e 2009/147/CE, All. I) previsti da Misure di Conservazione e riguardanti specie o habitat in cattivo stato di conservazione.	40			F. 26	F. 41
		7.6.2.b	Interventi in aree naturali protette (L. 394/91) su specie o habitat di interesse conservazionistico.	25	F. 26		F. 41	
		7.6.2.c	Interventi che interessano aree rientranti all'interno della rete ecologica regionale (L.R. 29/97 art. 7, comma 4, lettera c bis, individuate con Determinazione A04041 del 2012) esterne ai nodi del sistema (Aree naturali protette o Siti Natura 2000) su specie o habitat elencati nelle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE (All. I).	4	F. 26		F. 41	
	Rilevanza storica e consistenza dei beni di interesse storico e paesaggistico e dei sistemi di paesaggio oggetto dell'intervento in coerenza con quanto previsto dal PTPR.	7.6.2.d1	Beni paesaggistici inerenti immobili e aree sottoposti a vincolo paesaggistico tramite dichiarazione di notevole interesse pubblico (PTPR art.8)	8	8		F. 41	F. 26
		7.6.2.d2	Beni paesaggistici inerenti aree tutelate per legge (PTPR art.9)	5			F. 41	F. 26
		7.6.2.e1	Paesaggio naturale (PTPR art.21)	5	5		F. 41	F. 26
		7.6.2.e2	Paesaggio naturale agrario e paesaggio naturale di continuità (PTPR art.22 e 23)	3			F. 41	F. 26
		7.6.2.e3	Paesaggio agrario di rilevante valore (PTPR art.24)	1			F. 41	F. 26
	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali	7.6.2.f1	4 o più Comuni interessati	5	5		5	F. 41
7.6.2.f2		2 o 3 Comuni interessati	2	F. 41		F. 26		
PRIORITÀ RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	7.6.2.g	Presenza di strutture ricettive (strutture agrituristiche, B&B, case per ferie, case vacanza, ostelli) nel territorio comunale	3	9	17	F. 41	F. 26
		7.6.2.h	Grado di connessione con sistema museale. Nel territorio dei comuni interessati dall'intervento o in quelli immediatamente adiacenti è presente almeno un museo nazionale o regionale	3			F. 41	F. 26
		7.6.2.i	Connessione con sistemi culturali individuati. L'intervento ricade in comuni che fanno parte di sistemi culturali individuati dalla DGR 385/2015 (Le Città d'Etruria, Le Ville di Tivoli, Città di Fondazione come luoghi del contemporaneo, Cammini della spiritualità)	3			F. 41	F. 26
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo turistico	7.6.2.11	Ristrutturazione di fabbricati e manufatti legati a artigianato locale.	4	8		F. 41	F. 26
		7.6.2.12	Riqualificazione di edifici di rilevanza storico architettonica.	4			F. 41	F. 26
	PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE						100	100

PUNTEGGIO MINIMO al di sotto del quale non si accede al finanziamento è 8.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

2.8. Sottomisura 07.7 - Sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.

- *Tipologia di operazione 7.7.1 – Investimenti mirati al trasferimento attività e conversione edifici o strutture all'interno o nei pressi insediamenti rurali*

La sottomisura 7.7 si propone di introdurre un nuovo tipo di sostegno agli investimenti volti alla rilocalizzazione/delocalizzazione delle attività e alla riconversione di edifici o impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato. La sottomisura sarà attivata nell'ambito dei Progetti Pubblici Integrati.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.7.1.A	Localizzazione dell'intervento in aree D. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è realizzato in area D secondo la classificazione regionale	15	15	30		
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.7.1.C	Localizzazione dell'intervento in aree svantaggiate e montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è localizzato in aree svantaggiate e montane secondo la classificazione utilizzata dallo sviluppo rurale	15	15			
REQUISITI DEL BENEFICIARIO	Coinvolgimento di soggetti pubblici	7.7.1.E	Partecipazione attiva di soggetti pubblici. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il progetto preveda la partecipazione diretta ed attiva di almeno un soggetto pubblico	25	25	25		
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Investimenti di minor costo	7.7.1.F	Investimenti di minor costo. La priorità è riconosciuta nel caso il progetto preveda un costo totale dell'investimento compreso tra 20.000 e 100.000 euro	15	15	45		
		7.7.1.G	Investimenti di minor costo. La priorità è riconosciuta nel caso il progetto preveda un costo totale dell'investimento compreso tra 100.001 e 200.000 euro	10				
		7.7.1.H	Investimenti di minor costo. La priorità è riconosciuta nel caso il progetto preveda un costo totale dell'investimento compreso tra 200.001 e 300.000 euro	5				
	Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	7.7.1.I	Grado di copertura dell'intervento. La priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento abbia una ricaduta su un numero di abitanti/utenti compreso da 200 a 500 abitanti	10	30			
		7.7.1.L	Grado di copertura dell'intervento. La priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento abbia una ricaduta su un numero di abitanti/utenti compreso da 501 e 1000 abitanti	20				
		7.7.1.M	Grado di copertura dell'intervento. La priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento abbia una ricaduta su un numero di abitanti/utenti superiore a 1000 abitanti	30				
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO = 15 PUNTI								

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

2.9. Misura 08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste (artt. da 21 a 26) .

La misura prevede l'attivazione nel territorio regionale di interventi che contribuiscono a migliorare la gestione del patrimonio forestale in una nuova ottica di valorizzazione ambientale, economica e sociale.

- **Tipologia di operazione 8.1.1 - Imboschimento su superfici agricole e non agricole**

Imboschimenti su superfici agricole e non agricole (escludendo habitat sensibili come le zone umide), con finalità principalmente climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali che non escludono interventi di gestione, utilizzazione e reimpianto a fini anche produttivi, utilizzando specie forestali, arboree e/o arbustive autoctone, preferibilmente di provenienza locale.

TIPOLOGIA OPERAZIONE	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI		
PRIORITA' TERRITORIALE	Zonizzazione degli interventi (saranno considerati prioritari gli interventi localizzati nelle zone B, C e D come definite dal PSR) e nelle aree di pianura	8.1.1.a1	Interventi ricadenti in aree B secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in Aree B	25	25	50	F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	F. 38		
		8.1.1.a2	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in Aree C	15						
		8.1.1.a3	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in Aree D	15						
		8.1.1.b	Interventi ricadenti in aree di pianura. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree di pianura come definite secondo classificazione ISTAT	10	10					
	Aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGIBI (Piani di gestione dei bacini idrografici)	8.1.1.c	Superfici localizzate nelle fasce A e B e/o P1, P2, P3 ai sensi della Direttiva alluvioni (direttiva 2007/60/CE). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate	15	15	F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	F. 38			
PRIORITA' AMBIENTALE	Tipologia di impianto	8.1.1.d	Introduzione di impianti di latifoglie a ciclo medio lungo per la produzione di legname di pregio. La priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento preveda esclusivamente l'impianto di latifoglie a ciclo medio lungo	15	15	15	F.36 Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da input agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche.	F. 38		
PRIORITA' AZIENDALI	Caratteristiche dell'azienda/ente (certificazioni PEFC, FSC, Biologica, EMAS)	8.1.1.e	Certificazioni ambientali possedute (PEFC, FSC, BIO, EMAS). La priorità è concessa ai soggetti che che sono già in possesso, al momento della presentazione della domanda di aiuto, di certificazioni ambientali riconosciute	20	20	35	F.36 Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da input agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche.	F. 37		
	Caratteristiche del richiedente (giovane o società/consorzi)	8.1.1.f1	Beneficiario individuale di età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto	15	15				F.38 Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi.	F. 38
		8.1.1.f2	Società/Consorzi di privati o pubblico/privati.	10						
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE						100	100			

CASI EX AEQUO: In situazioni *ex aequo*, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: **ordine cronologico di presentazione delle domande** (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

PUNTEGGIO MINIMO: il punteggio minimo per l'accesso al finanziamento è pari a 20.

• **Tipologia di operazione 8.3.1 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici.**

Il sostegno è riconosciuto ai gestori di superfici forestali a copertura dei costi sostenuti per la creazione/manutenzione di infrastrutture di protezione, attività di prevenzione e monitoraggio contro gli incendi boschivi e altri pericoli naturali.

In particolare sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- 1. Infrastrutture di protezione;
- 2. Interventi di prevenzione;
- 3. Interventi di prevenzione volti alla creazione e miglioramento dei sistemi di monitoraggio e degli strumenti di comunicazione contro incendi boschivi nonché avversità fitopatologiche e parassitarie.

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
PRIORITÀ TERRITORIALE	Priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi, sulla base della zonizzazione SIC /ZSC	8.3.1.a1	Superfici ricadenti nelle Aree protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle Aree Naturali Protette	50	50	50	F.23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	F. 37	
		8.3.1.a2	Superfici ricadenti nei SIC/Z.S.C. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in SIC/ZSC	25			F.23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	F. 37	
PRIORITÀ AMBIENTALI	Classe di rischio	8.3.1.b1	Investimenti in zone di rischio incendio medio-molto elevato. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in zone di rischio incendio medio-molto elevato. Questo criterio è prevalente sugli altri criteri del gruppo 8.3.1.c	25	35	35	F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	F. 38	
		8.3.1.b2	Investimenti in zone a rischio idraulico e geomorfologico. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in zone a rischio idraulico e geomorfologico. Il criterio è prevalente su 8.3.1.c3 e c4	35					
		8.3.1.b3	Investimenti in zone a rischio di fitopatie e infestazioni parassitarie. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in zone a rischio di fitopatie e infestazioni parassitarie. Questo criterio prevale sul criterio 8.3.1.c4	25					
		8.3.1.b4	Investimenti in zone a rischio di fisiopatie. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate. Il criterio è residuale rispetto ai precedenti del gruppo 8.3.1.c	15					
APPROCCIO COLLETTIVO	Operazioni attivate da gruppi di beneficiari e/o dalle operazioni attivate nell'ambito della misura 16	8.3.1.c	Partecipazione ad operazioni attivate nell'ambito della sottomisura 16.5. La priorità viene attribuita ai beneficiari che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	15	15	15	F.23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	F. 37	
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE						100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni *ex aequo*, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: **ordine cronologico di presentazione delle domande** (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

PUNTEGGIO MINIMO: il punteggio minimo per l'accesso al finanziamento è pari a 30.

- **Tipologia di operazione 8.4.1 - Risanamento dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici.**

Con questa operazione prevede sono previsti sostegni a copertura dei costi sostenuti per il ripristino dei soprassuoli danneggiati da incendi boschivi e altri disastri naturali, tra cui i parassiti, malattie e da altri eventi catastrofici dovuti al cambiamento climatico.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO / PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALE	Zonizzazione degli interventi (priorità zone D, C e B)	8.4.1.a1	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree D	50	50	50	F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	F. 23
		8.4.1.a2	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree C	35				
		8.4.1.a3	Interventi ricadenti in aree B secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree B	25				
PRIORITA' AMBIENTALI	Classe di rischio	8.4.1.b1	Investimenti in zone di rischio incendio medio-molto elevato. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate. Questo criterio è prevalente sugli altri criteri del gruppo 8.4.1.b	35	35	35	F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	F. 38
		8.4.1.b2	Investimenti in zone a rischio idraulico e geomorfologico. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate. Il criterio è prevalente su 8.4.1.b3 e b4	30				
		8.4.1.b3	Investimenti in zone a rischio di fitopatologie infestazioni parassitarie. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate. Questo criterio prevale sul criterio 8.4.1.b4	25				
		8.4.1.b4	Investimenti in zone a rischio di fisiopatie. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate. Criterio residuale rispetto ai precedenti del gruppo 8.4.1.b	15				
APPROCCIO COLLETTIVO	Operazioni attivate da gruppi di beneficiari e/o dalle operazioni attivate nell'ambito della misura 16, sottomisura 16.5.	8.4.1.c	Partecipazione ad operazioni attivate nell'ambito della sottomisura 16.5. La priorità viene attribuita ai beneficiari che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	15	15	15	F.23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	F. 37
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni *ex aequo*, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: *ordine cronologico di presentazione delle domande* (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

PUNTEGGIO MINIMO: il punteggio minimo per l'accesso al finanziamento è pari a 30

Tipologia di operazione 8.5.1 - Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/ il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali.

La presente operazione sostiene investimenti finalizzati all'adempimento di impegni a scopi ambientali, all'offerta di servizi ecosistemici e/o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree forestali o al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' AMBIENTALE	Valore Ambientale Boschi ovvero: zonizzazione SIC/ZSC, delle zone a tutela integrale delle A.A. N.N.P.P., delle dichiarazioni regionali di boschi di rilevante interesse vegetazionale ai sensi della LR 43/74	8.5.1.a	Zone a tutela integrale delle Aree Naturali protette (A.A. N.N.P.P.). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone a tutela integrale delle Aree Naturali protette	30	30	70	F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	F. 23
		8.5.1.b	Zone SIC / ZSC. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone SIC/ZSC	20	20		F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	F. 23
		8.5.1.c	Boschi di rilevante interesse vegetazionale ai sensi della LR 43/74. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nei boschi di rilevante interesse vegetazionale ai sensi della LR 43/74.	20	20		F.37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	F. 23
PRIORITA' TERRITORIALE	Zonizzazione degli interventi (priorità zone D, C e B)	8.5.1.d1	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree D	20	20	20	F.38 Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi	F. 23
		8.5.1.d2	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree C	10				
		8.5.1.d3	Interventi ricadenti in aree B secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree B	5				
APPROCCIO COLLETTIVO	La priorità è attribuita a beneficiari che attivano operazioni nell'ambito della sottomisura 16.5 (Cooperazione nelle pratiche ambientali)	8.5.1.e	Partecipazione ad operazioni attivate nell'ambito della sottomisura 16.5. La priorità viene attribuita ai beneficiari che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	10	10	10	F.23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	F. 37
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni **ex aequo**, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: **ordine cronologico di presentazione delle domande** (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

PUNTEGGIO MINIMO: il punteggio minimo per l'accesso al finanziamento è pari a 25.

Tipologia di operazione 8.6.1- Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Zonizzazione degli interventi (priorita zone D, C e B)	8.6.1.a1	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree D	20	20	20	F.37	F. 23
		8.6.1.a2	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree C	10				
		8.6.1.a3	Interventi ricadenti in aree B secondo la classificazione regionale. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in aree B	5				
PRIORITA' AMBIENTALI	Progetti che dimostreranno di migliorare la preservazione della biodiversità e/o della qualità dei suoli e/o le caratteristiche di regimazione idraulica e di impatto idrologico positivo sui soprassuoli interessati dagli interventi.	8.6.1.b	Interventi volti a migliorare la biodiversità e/o la qualità dei suoli e/o le caratteristiche di regimazione idraulica e di impatto idrologico positivo sui soprassuoli interessati dagli interventi. La priorità è assegnata sulla base dell'elaborato inserito nella relazione tecnica allegata al progetto	10	10	10	F.37	F. 38
PRIORITA' AZIENDALE	Progetti presentati da giovani agricoltori o selvicoltori	8.6.1.c	Beneficiario di età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto	10	10	35	F.23	F. 38
	Numero di addetti fissi nell'impresa beneficiaria	8.6.1.d	La priorità è connessa al numero di addetti fissi impiegati nell'azienda beneficiaria ed è assegnata ad imprese con numero di addetti non inferiore a 3	5	5		F.23	F. 38
	Impresa boschiva che svolge esclusivamente lavori di utilizzazioni boschive e/o la loro commercializzazione	8.6.1.e	La priorità è assegnata alle imprese del settore forestale che svolgono la loro attività esclusivamente nel settore delle utilizzazioni boschive e/o della loro commercializzazione	5	5		F.23	F. 38
	Caratteristiche dell'azienda/ente (certificazioni PEFC, FSC, Biologica, EMAS)	8.6.1.f	Certificazioni ambientali possedute (PEFC, FSC, BIO, EMAS). La priorità è concessa ai soggetti che sono già in possesso, al momento della presentazione della domanda di aiuto, di certificazioni ambientali riconosciute	15	15		F.36	F. 37
PRIORITA' SETTORIALI	introduzione di oggettive innovazioni tecnologiche	8.6.1.g	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa; la priorità è assegnata ai progetti che prevedono investimenti in macchine/attrezzature e impianti brevettate nei cinque anni precedenti all'emanazione del bando	15	15	35	F.23	F. 38
	interventi di valorizzazione di boschi di pregio	8.6.1.h	La priorità è assegnata ai progetti che prevedono interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economico-produttiva dei castagneti da legno e delle sugherete	20	20		F.23	F. 38
TOTALE PUNTEGGIO					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni **ex aequo**, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: **ordine cronologico di presentazione delle domande** (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

PUNTEGGIO MINIMO: il punteggio minimo per l'accesso al finanziamento è pari a 30.

2.10. Misura 09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

- **Tipologia di operazione 09.1.1 - Avviamento di gruppi e organizzazioni di produttori nel settore agricoloforestale.**

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLA DIMENSIONE DELL'AGGREGAZIONE RICHIEDENTE	Dimensione dell'aggregazione (numero dei soci e valore della produzione)	9.1.Aa	Numero di soci superiore al valore minimo previsto per il riconoscimento della OP. La priorità è attribuita alle OP riconosciute che, al momento della presentazione della domanda, dimostrano un numero di soci maggiore del 50% del valore minimo previsto dal provvedimento di riferimento attuativo del Reg UE 1308/2103.	20	20	40	F.18	F.17
		9.1.Ab	Numero di soci superiore al valore minimo previsto per il riconoscimento della OP. La priorità è attribuita alle OP riconosciute che, al momento della presentazione della domanda, dimostrano un numero di soci maggiore del 30% del valore minimo previsto dal provvedimento di riferimento attuativo del Reg UE 1308/2103.	10				
		9.1.Ba	Valore della produzione superiore al valore minimo previsto per il riconoscimento delle OP. La priorità è attribuita alle OP riconosciute che, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, dimostrano un valore della produzione maggiore del 50% del valore minimo previsto per il riconoscimento.	20	20		F.18	F.17
		9.1.Bb	Valore della produzione superiore al valore minimo previsto per il riconoscimento delle OP. La priorità è attribuita alle OP riconosciute che, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, dimostrano un valore della produzione maggiore del 30% del valore minimo previsto per il riconoscimento.	10				
PRIORITA' SETTORIALI E COERENZA CON LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO RURALE	Comparto produttivo interessato dagli interventi, con priorità assegnata ai comparti produttivi di maggiore rilevanza economica per il Lazio. Attuazione di programmi di attività rispondenti alle priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate nell'analisi SWOT	9.1.Ca	Priorità settoriali per i seguenti settori produttivo: BOVINI DI LATTE, BOVINI DA CARNE, OVICAPRINO, BUFALINO	15	15	35	F18	F17
		9.1.Cb	Priorità settoriali per i seguenti settori produttivo: OLIVICOLA E VITIVINICOLA	10				
		9.1.Cc	Priorità settoriali per i seguenti settori produttivo: ORTOFRUTTA	5				
		9.1.Cd	Coerenza con la strategia dello sviluppo rurale: attivazione della filiera organizzata. La priorità è attribuita alle OP che attivano, in qualità di soggetti capofila, "filire organizzate"	20	20			
PRIORITA' RELATIVE ALL'ADESIONE A REGIMI QUALITA'	Presenza di soci che aderiscono a regimi di qualità riconosciuta nel comparto oggetto della costituenda organizzazione e/o associazione.	9.1.Da	OP con presenza di soci che aderiscono a regimi di qualità riconosciuta nel comparto oggetto di associazione. La priorità è attribuita alle OP che presentano un numero di soci maggiore del 30% che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti (art 16(1) del Reg UE 1305/13).	5	15	15	F.11	F.15
		9.1.Db	OP con presenza di soci che aderiscono a regimi di qualità riconosciuta nel comparto oggetto di associazione. La priorità è attribuita alle OP che presentano un numero di soci maggiore del 50% che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti (art 16(1) del Reg UE 1305/13).	10				
		9.1.Dc	OP con presenza di soci che aderiscono a regimi di qualità riconosciuta nel comparto oggetto di associazione. La priorità è attribuita alle OP costituite da tutti soci che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti (art 16(1) del Reg UE 1305/13).	15				
PRIORITA' RELATIVE ALL'UTILIZZO DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI	Contribuzione ad un funzionamento efficiente della catena di approvvigionamento per scopi non alimentari, quali l'utilizzo di rifiuti e residui agricoli per la produzione di energia rinnovabile o per i prodotti da agricoltura biologica, e/o contribuzione alla creazione di adeguate strutture organizzative per la consegna di biomasse.	9.1.E	Attivazione di programmi che prevedono interventi di efficientamento energetico o produzione di energia da fonti rinnovabili. La priorità è riconosciuta nel caso di programmi di attività che prevedono l'incentivazione e la diffusione di interventi per l'efficientamento energetico o la produzione di energia da fonti rinnovabili	10	10	10	F33	F32
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 20 punti

2.11. Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28).

2.12. Sottomisura 10.1

- *Tipologia di operazione 10.1.1 - “Inerbimento degli impianti arborei”*

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.1.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	30	30	40	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 24
	aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati)	10.1.1.b	Aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in ZVN	10	10		F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del	F. 22
PRIORITA' AZIENDALI	aziende con una prevalenza di particelle assoggettata ad impegno con una pendenza media superiore al 10%	10.1.1.c	Pendenza media superiore al 10%. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in particelle con una pendenza media superiore al 10%	25	25	35	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza	F. 29
	estensione della superficie oggetto di impegno	10.1.1.d	Estensione della superficie oggetto di impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie oggetto di impegno sia maggiore o uguale a 20 Ha	10	10		F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del	F. 22
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.1.e	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	25	25	25	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni *ex aequo*, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: *ordine cronologico di presentazione delle domande* (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

- **Tipologia di operazione 10.1.2 - “Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo”.**

TIPOLOGIA A DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.2.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	40	40	40	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 24
PRIORITA' AZIENDALI	aziende con una prevalenza di particelle assoggettata ad impegno con una pendenza media superiore al 10%	10.1.2.b	Pendenza media superiore al 10%. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in particelle con una pendenza media superiore al 10%	25	25	35	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del	F. 29
	estensione della superficie oggetto di impegno	10.1.2.c	Estensione della superficie oggetto di impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie oggetto di impegno sia maggiore o uguale a 20 Ha	10	10		F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di	F. 22
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.2.d	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	25	25	25	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE								
					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni *ex aequo*, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: *ordine cronologico di presentazione delle domande* (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

• **Tipologia di operazione 10.1.3 - "Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli"**

TIPOLOGIA DI	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.3.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	35	35	55	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 24
	aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati)	10.1.3.b	Aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in ZVN	15	15		F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
	aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici)	10.1.3.c	Aziende localizzati nelle fasce A e B e/o P1, P2, P3 ai sensi della Direttiva alluvioni (direttiva 2007/60/CE). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate	5	5		F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
PRIORITA' AZIENDALI	estensione della superficie oggetto di impegno	10.1.3.d	estensione della superficie oggetto di impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie oggetto di impegno sia maggiore o uguale a 30 Ha	20	20	20	F.22 Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale.	F. 22
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.3.e	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	25	25	25	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni **ex aequo**, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: **ordine cronologico di presentazione delle domande** (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

• **Tipologia di operazione 10.1.4 - “Conservazione della sostanza organica del suolo”**

TIPOLOGIA DI	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.4.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	35	35	55	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 24
	aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati)	10.1.4.b	Aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in ZVN	15	15		F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
	aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici)	10.1.4.c	Aziende localizzate nelle fasce A e B e/o P1, P2, P3 ai sensi della Direttiva alluvioni (direttiva 2007/60/CE). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate	5	5		F.27 Riquilibrare, in chiave multifunzionale, i paesaggi rurali compromessi	F. 22
PRIORITA' AZIENDALI	estensione della superficie oggetto di impegno	10.1.4.d	Estensione della superficie oggetto di impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie oggetto di impegno sia maggiore o uguale a 30 Ha	20	20	20	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.4.e	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	25	25	25	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni *ex aequo*, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: *ordine cronologico di presentazione delle domande* (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

• **Tipologia di operazione 10.1.5 - “Tecniche di agricoltura conservativa”**

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.5.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	30	30	50	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 24
	aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati)	10.1.5.b	Aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in ZVN	20	20		F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
PRIORITA' AZIENDALI	estensione della superficie oggetto di impegno	10.1.5.c	Estensione della superficie oggetto di impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie oggetto di impegno sia maggiore o uguale a 30 Ha	25	25	25	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.5.d	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	25	25	25	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni **ex aequo**, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: **ordine cronologico di presentazione delle domande** (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

- **Tipologia di operazione 10.1.7 - “Coltivazioni a perdere”**

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TER	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.7.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	45	45	45	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 24
PRIORITA' AZIENDALI	estensione della superficie oggetto di impegno	10.1.7.c	Estensione della superficie oggetto di impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie oggetto di impegno sia maggiore o uguale a 20 Ha	25	25	25	F.25 Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi	F. 22
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.7.b	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	30	30	30	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni **ex aequo**, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: **ordine cronologico di presentazione delle domande** (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

• **Tipologia di operazione 10.1.8 - “Conservazione in azienda e in situ della biodiversità agraria vegetale”**

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.8.a	Aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette	20	20	20	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 24
PRIORITA' AZIENDALI	estensione della superficie oggetto di impegno/ n. di piante adulte isolate assoggettate ad impegno	10.1.8.b1	Estensione della superficie oggetto di impegno maggiore o uguale a 1 ha. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie oggetto di impegno sia maggiore o uguale a 1 Ha. In caso di domande che contengano la richiesta a premio sia per le superfici che per le piante adulte isolate, il beneficiario dovrà indicare nella domanda per quale criterio dovrà essere valutato ai fini dell'attribuzione della relativa priorità	15	15	15	F.25 Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi	F. 22
		10.1.8.b2	n. di piante adulte isolate assoggettate ad impegno. La priorità è attribuita nel caso in cui il numero di piante adulte isolate oggetto di impegno sia maggiore o uguale a 5. In caso di domande che contengano la richiesta a premio sia per le superfici che per le piante adulte isolate, il beneficiario dovrà indicare nella domanda per quale criterio dovrà essere valutato ai fini dell'attribuzione della relativa priorità	15				
PRIORITA' AMBIENTALI (RISCHIO PERDITA BIODIVERSITA')	Grado di rischio di erosione genetica	10.1.8.c1	Maggiore rischio di erosione genetica delle varietà coltivate, indicato nell'allegato - PSR ALTO RISCHIO. La priorità verrà attribuita se almeno una delle varietà per le quali è richiesto il premio è classificata ad Alto rischio	40	40	40	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
		10.1.8.c2	Maggiore rischio di erosione genetica delle varietà coltivate, indicato nell'allegato PSR MEDIO RISCHIO. La priorità verrà attribuita se almeno una delle varietà per le quali è richiesto il premio è classificata a Medio rischio, mentre nessuna delle varietà è classificata ad Alto rischio	30				
		10.1.8.c3	Maggiore rischio di erosione genetica delle varietà coltivate, indicato nell'allegato PSR - BASSO RISCHIO. La priorità verrà attribuita nel caso in cui tutte le varietà richieste a premio ricadano nella categoria Basso rischio	20				
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.8.d	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	25	25	25	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni *ex aequo*, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: *ordine cronologico di presentazione delle domande* (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

- **Tipologia di operazione 10.1.9 - “Conservazione in azienda, in situ o ex situ, della biodiversità agraria animale”**

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.1.9.a	Allevamenti ricadenti nella Rete Natura 2000 e/o nelle Aree naturali Protette. La priorità è attribuita in base alla localizzazione dell'allevamento assoggettato ad impegno intesa, per gli allevamenti stanziali, come localizzazione delle strutture destinate al ricovero/allevamento del bestiame e, per gli allevamenti allo stato brado, come prevalenza delle superfici (SAU) ricomprese nel fascicolo aziendale e ricadenti nelle Aree Natura 2000/Aree Protette	30	30	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 22
PRIORITA' AZIENDALI	aziende che praticano Zootecnia Biologica	10.1.9.b	Allevamenti che applicano la zootecnia biologica. La priorità è attribuita alle aziende con presenza di animali tutti allevati nel rispetto del metodo della zootecnia biologica	10	10	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 22
PRIORITA' AMBIENTALI (RISCHIO PERDITA BIODIVERSITA')	Grado di rischio di erosione genetica	10.1.9.c1	Appartenenza delle razze oggetto di impegno alla categoria di rischio "CRITICA". La priorità verrà attribuita se almeno una delle razze per le quali è richiesto il premio appartiene alla categoria "CRITICA" come indicato nella tabella delle razze autoctone riportata nel PSR	40	40	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
		10.1.9.c2	Appartenenza alla categoria di rischio "DANNEGGIATA". La priorità verrà attribuita se le razze per le quali è richiesto il premio appartengono esclusivamente alla categoria "DANNEGGIATA" come indicato nella tabella delle razze autoctone riportata nel PSR	30			
APPROCCIO COLLETTIVO	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	10.1.9.d	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	20	20	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE				100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni **ex aequo**, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: **ordine cronologico di presentazione delle domande** (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

2.13. Sottomisura 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura.

- **Tipologia di operazione 10.2.2 - "Conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ".**

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI		PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
PRIORITA' AMBIENTALI (RISCHIO PERDITA BIODIVERSITA')	unicità della collezione	10.2.2.a1	Data di costituzione della collezione per la quale si richiede il finanziamento. La priorità è attribuita alle collezioni più remote	La priorità viene assegnata se la collezione è più antica di 50 anni	20	20	60	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24	
		10.2.2.a2		La priorità viene assegnata se la collezione è più antica di 11 anni ma più recente di 50 anni	10					
		10.2.2.a3		La priorità viene assegnata se la collezione è più recente di 10 anni	5					
	rischio di perdita della collezione	10.2.2.b1	Numero di accessioni presenti nella collezione oggetto di finanziamento		La priorità viene assegnata per la conservazione di un numero di accessioni superiore a 1000 e per le risorse animali almeno 5 Tipi Genetici Autoctoni (TGA)	20	20	60	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
		10.2.2.b2			La priorità viene assegnata per la conservazione di un numero di accessioni compreso tra 999 e 500 e per le risorse animali almeno 3 Tipi Genetici Autoctoni (TGA)	10				
		10.2.2.b3			La priorità viene assegnata per la conservazione di un numero di accessioni compreso tra 499 e 50 e per le risorse animali almeno 1 Tipo Genetico Autoctono (TGA)	5				
	10.2.2.c	Detenzione di varietà, entità microbiche e/o razze presenti nella collezione oggetto di finanziamento da parte di pochi soggetti.		La priorità viene assegnata a condizione che il numero di varietà vegetali/accessioni microbiche per le quali è richiesto il finanziamento sia non inferiore a 10 (o almeno 1 Tipo Genetico Autoctono - TGA) e che il numero dei soggetti detentori sia inferiore a 20 a livello europeo	20	20		F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24	
PRIORITA' TERRITORIALI	interesse della collezione per il territorio laziale con particolare riguardo ai prodotti tipici e ai prodotti agroalimentari tradizionali del Lazio	10.2.2.d1	Presenza di accessioni appartenenti ad entità iscritte nel RVR (L.R. 15/2000) o nei registri ufficiali e correlate all'ottenimento dei prodotti tipici e dei prodotti agroalimentari tradizionali del Lazio (elenchi DM MiPAAF n. 350/99)	La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga almeno 15 entità iscritte al RVR (L.R. 15/2000) o 4 Tipi Genetici Autoctoni (TGA) per le risorse animali correlate ai prodotti tipici e ai prodotti agroalimentari tradizionali del Lazio	40	40	40	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24	
		10.2.2.d2		La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga almeno 10 entità iscritte al RVR (L.R. 15/2000) o 3 Tipi Genetici Autoctoni (TGA) per le risorse animali correlate ai prodotti tipici e ai prodotti agroalimentari tradizionali del Lazio	30					
		10.2.2.d3		La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga almeno 5 entità iscritte al RVR (L.R. 15/2000) o 2 Tipi Genetici Autoctoni (TGA) per le risorse animali correlate ai prodotti tipici e ai prodotti agroalimentari tradizionali del Lazio	20					
		10.2.2.d4		La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga almeno 1 entità iscritte al RVR (L.R. 15/2000) o 1 Tipo Genetico Autoctono (TGA) per le risorse animali correlate ai prodotti tipici e ai prodotti agroalimentari tradizionali del Lazio	10					
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE						100	100			

CASI EX AEQUO: In situazioni **ex aequo**, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: **ordine cronologico di presentazione delle domande** (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

PUNTEGGIO MINIMO: il punteggio minimo per l'accesso al finanziamento è pari a 15, da ottenersi tramite la somma di almeno due distinti criteri di selezione.

- **Tipologia di operazione 10.2.3 - "Conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in campo "**

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette	10.2.3.a	La maggior parte della superficie oggetto di impegno dovrà ricadere in Aree Natura 2000/ Aree naturali protette. Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione della superficie dove si realizza l'intervento oggetto di finanziamento. Pertanto la priorità sarà assegnata se tale superficie ricade prevalentemente in Area Natura 2000/Aree Naturali Protette	10	10	10	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
PRIORITA' SOCIALI/CULTURALI	per il progetto completamento delle attività di conservazione della biodiversità agraria con attività culturali sociali e/o occupazionali	10.2.3.b	Attività che prevede lo svolgimento di almeno 10 eventi culturali collegati alla collezione entro la data di conclusione del progetto. La priorità viene assegnata sulla base del numero di eventi culturali previsti	15	30	30	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
		10.2.3.c	Attività che prevede il coinvolgimento, come destinatari, di soggetti appartenenti a categorie protette o diversamente abili.	15				F. 24
PRIORITA' AMBIENTALI (RISCHIO PERDITA BIODIVERSITA')	per il progetto: varietà o razze iscritte al RVR	10.2.3.d1	Conservare almeno 5 razze e/o 30 varietà vegetali. La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga risorse genetiche iscritte al RVR (L.R. 15/2000)	50	50	50	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
		10.2.3.d2	Conservare almeno 3 razze e/o 20 varietà vegetali. La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga risorse genetiche iscritte al RVR (L.R. 15/2000)	30				
		10.2.3.d3	Conservare almeno 2 razze e/o 15 varietà vegetali. La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga risorse genetiche iscritte al RVR (L.R. 15/2000)	20				
		10.2.3.d4	Conservare almeno 1 razza e/o 10 varietà vegetali. La priorità viene assegnata a condizione che la collezione mantenga risorse genetiche iscritte al RVR (L.R. 15/2000)	10				
PRIORITA' AZIENDALI	aziende biologiche	10.2.3.e	La priorità è attribuita alle sole aziende che praticano agricoltura biologica in conformità al Reg. 834/07 e ss.mm.ii.	10	10	10	F.24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	F. 24
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE						100	100	

CASI EX AEQUO: In situazioni *ex aequo*, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: *ordine cronologico di presentazione delle domande* (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

PUNTEGGIO MINIMO: il punteggio minimo per l'accesso al finanziamento è pari a 30.

2.14. Misura 11 - Agricoltura biologica (art. 29).

- **Tipologia di operazione 11.1.1 - "Conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica"**

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Zone speciali di conservazione (ZSC) individuate ai sensi della Rete Natura 2000	11.1.1.a1	Aziende ricadenti nella aree Natura 2000. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000 (Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Zone speciali di conservazione (ZSC) individuate ai sensi della Rete Natura2000)	40		60	F.29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli	F. 22
	Zonizzazione con priorità per le Aree protette del sistema regionale dei parchi	11.1.1.a2	Aziende ricadenti nelle Aree protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada nelle Aree Naturali Protette	40	40		F.29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli	F. 22
	Zonizzazione con priorità per le Aree protette e per le zone Natura 2000 nel loro complesso	11.1.1.a3	Aziende ricadenti in Natura 2000 e/o in Area naturale protetta. Tale priorità si attiva solo nel caso in cui la superficie ricadente in natura 2000 non si sovrapponga interamente con quella ricadente in Area Naturale protetta e che ai fini della prevalenza sia necessario valutare l'insieme unione delle due tipologie di superfici. In tal caso ai fini dell'attribuzione della priorità, si dovrà verificare che la superficie oggetto d'impegno complessivamente ricadente in Natura 2000 o in Aree naturali protette sia prevalente su quella al di fuori delle zone suddette	40			F.29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli	F. 22
	aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati)	11.1.1.b	Aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in ZVN	15	15		F.29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli	F. 22
	aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici)	11.1.1.c	Aziende localizzati nelle fasce A e B e/o P1, P2, P3 ai sensi della Direttiva alluvioni (direttiva 2007/60/CE). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate	5	5		F.27 Riquilibrare, in chiave multifunzionale, i paesaggi rurali compromessi	F. 22
PRIORITA' SETTORIALE	beneficiari con allevamenti aziendali biologici	11.1.1.d	Allevamenti che applicano la zootecnia biologica. La priorità è attribuita alle aziende con presenza di animali tutti allevati nel rispetto del metodo della zootecnia biologica	15	15	15	F. 36 Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da input agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche	F. 22
APPROCCIO COLLETTIVO	soggetti che partecipano ad una filiera organizzata	11.1.1.e	Aziende che partecipano a una filiera organizzata (misura 16.10). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno presentato progetti di investimento ritenuti ammissibili presentati nell'ambito di una "filiera organizzata" ammessa a finanziamento con la misura 16.10	10	10	25	F.29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli	F. 22
	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	11.1.1.f	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	15	15	F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22	
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE						100	100	

CASI EX AEQUO: In situazioni *ex aequo*, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: *ordine cronologico di presentazione delle domande* (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

- **Tipologia di operazione 11.2.1 - “Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica”.**

TIPOLOGIA D PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Zone speciali di conservazione (ZSC) individuate ai sensi della Rete Natura 2000	11.2.1.a1	Aziende ricadenti nella aree Natura 2000. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000 (Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Zone speciali di conservazione (ZSC) individuate ai sensi della Rete Natura2000)	40	40	60	F.29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei	F. 22
	Zonizzazione con priorità per le Aree protette del sistema regionale dei parchi	11.2.1.a2	Aziende ricadenti nelle Aree protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada nelle Aree Naturali Protette	40			F.29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di	F. 22
	Zonizzazione con priorità per le Aree protette e per le zone Natura 2000 nel loro complesso	11.2.1.a3	Aziende ricadenti in Natura 2000 e/o in Area naturale protetta. Tale priorità si attiva solo nel caso in cui la superficie ricadente in natura 2000 non si sovrapponga interamente con quella ricadente in Area Naturale protetta e che ai fini della prevalenza sia necessario valutare l'insieme delle due tipologie di superfici. In tal caso ai fini dell'attribuzione della priorità, si dovrà verificare che la superficie oggetto d'impegno complessivamente ricadente in Natura 2000 o in Aree naturali protette sia prevalente su quella al di fuori delle zone suddette	40			F.29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli	F. 22
	aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati)	11.2.1.b	Aziende ricadenti in aree vulnerabili ai sensi della direttiva 92/676/CEE (direttiva nitrati). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della SAU aziendale oggetto di impegno ricada in ZVN	15	15		F.29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e	F. 22
	aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici)	11.2.1.c	Aziende localizzati nelle fasce A e B e/o P1, P2, P3 ai sensi della Direttiva alluvioni (direttiva 2007/60/CE). La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada nelle zone specificate	5	5		F.27 Riquilibrare, in chiave multifunzionale, i paesaggi rurali compromessi	F. 22
	beneficiari con allevamenti aziendali biologici	11.2.1.d	Allevamenti che applicano la zootecnia biologica. La priorità è attribuita alle aziende con presenza di animali tutti allevati nel rispetto del metodo della zootecnia biologica	15	15		15	F. 36 Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da input agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni
APPROCCIO COLLETTIVO	soggetti che partecipano ad una filiera organizzata	11.2.1.e	Aziende che partecipano a una filiera organizzata (misura 16.10). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno presentato progetti di investimento ritenuti ammissibili presentati nell'ambito di una "filiera organizzata" ammessa a finanziamento con la misura 16.10	10	10	25	F.29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei	F. 22
	approccio integrato-collettivo nell'ambito di un accordo ambientale	11.2.1.f	Approccio integrato-collettivo (Misura 16 sottomisura 16.5 "Accordi ambientali"). La priorità viene attribuita agli agricoltori che hanno aderito (in almeno un'annualità precedente del periodo di programmazione) e partecipato ad un accordo ambientale ritenuto ammissibile e finanziato nell'ambito della misura 16.5 e che ha concluso le attività di animazione sul territorio	15	15		F.29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.	F. 22
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE						100	100	

CASI EX AEQUO: In situazioni *ex aequo*, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: *ordine cronologico di presentazione delle domande* (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

2.15. Misura 14 - Benessere degli animali (art. 33)

- **Tipologia di operazione 14.1.1 - "Benessere animale"**

TIPOLOGIA DI	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
PRIORITY TERRITORIALI	aziende con allevamenti ubicati in aree o territori interessati da specifiche misure di biosicurezza	14.1.1.a	L'allevamento dovrà prevalentemente ricadere in aree o territori interessati da specifiche misure di biosicurezza vigenti al momento della presentazione della domanda di aiuto (domanda iniziale). La priorità è attribuita in base alla localizzazione dell'allevamento assoggettato ad impegno intesa, per gli allevamenti stanziali, come localizzazione delle strutture destinate al ricovero/allevamento del bestiame e, per gli allevamenti allo stato brado, come prevalenza delle superfici (SAU) ricomprese nel fascicolo aziendale e ricadenti nelle Aree interessate da misure di biosicurezza	2	2	22	F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11	
	collocazione dell'azienda agricola in aree di montagna	14.1.1.b	L'allevamento dovrà prevalentemente ricadere in zona svantaggiata montana. La priorità è attribuita in base alla localizzazione dell'allevamento assoggettato ad impegno intesa, per gli allevamenti stanziali, come localizzazione delle strutture destinate al ricovero/allevamento del bestiame e, per gli allevamenti allo stato brado, come prevalenza delle superfici (SAU) ricomprese nel fascicolo aziendale e ricadenti in zona svantaggiata montana.	20	20		F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11	
PRIORITY AZIENDALI	allevamenti soggetti ai vincoli imposti dalla Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzioni integrate dell'inquinamento (IPPC)	14.1.1.c	Allevamento assoggettato ai vincoli imposti dalla Direttiva 96/61/CE. La priorità verrà assegnata a condizione che i capi appartengano ad un allevamento soggetto ai vincoli imposti dalla Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzioni integrate dell'inquinamento (IPPC).	3	3	3	F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11	
PRIORITY SETTORIALI	Aziende con allevamenti appartenenti alla categoria bovini da latte	14.1.1.d1	Azienda con prevalenza degli UBA assoggettati ad impegno appartenenti ai bovini da latte. La priorità verrà attribuita a condizione che vi sia prevalenza, in proporzione, delle UBA di bovini da latte sul totale delle UBA aziendali ammissibili al premio	15	15	15	F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11	
	Aziende con allevamenti appartenenti alla categoria bovini da carne	14.1.1.d2	Azienda con prevalenza degli UBA assoggettati ad impegno appartenenti ai bovini da carne. La priorità verrà attribuita a condizione che vi sia prevalenza, in proporzione, delle UBA di bovini da carne sul totale delle UBA aziendali ammissibili al premio	12					
	Aziende con allevamenti appartenenti alla categoria ovi-caprini da latte/carne	14.1.1.d3	Azienda con prevalenza degli UBA assoggettati ad impegno appartenenti agli ovi-caprini da latte/carne. La priorità verrà attribuita a condizione che vi sia prevalenza, in proporzione, delle UBA di ovi-caprini da latte/carne sul totale delle UBA aziendali ammissibili al premio	9					
	Aziende con allevamenti appartenenti alla categoria bufalini da latte	14.1.1.d4	Azienda con prevalenza degli UBA assoggettati ad impegno appartenenti ai bufalini. La priorità verrà attribuita a condizione che vi sia prevalenza, in proporzione, delle UBA di bufalini sul totale delle UBA aziendali ammissibili al premio	6					
PRIORITY SPECIFICHE	aziende con allevamenti bovini da latte e/o bufalini che aderiscano a tutte le condizioni relative al settore/aspetto 2 (accesso all'esterno)	14.1.1.e	La priorità verrà assegnata nel caso in cui il beneficiario abbia aderito a tutte le condizioni di impegno relative all'accesso esterno per i capi delle specie bovina/bufalina	25	25	60	F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11	
	Azienda che ha attivato azioni di estensivizzazione su altre misure	14.1.1.f	Azienda aderente alla Mis 10 tipologia di operazione 10.1.3 "conversione dei seminativi in prati, prati-pascolo e pascolo". La priorità viene attribuita agli agricoltori con impegni in corso relativi alla misura 10, tipologia di operazione 10.1.3 "conversione dei seminativi in prati, prati-pascolo e pascolo"	5	5		F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11	
	Aziende con un più elevato numero di condizioni di impegno	14.1.1.g	Allevamento assoggettato a tutte le condizioni previste dai diversi settori / aspetti per tutte le tipologie animali assoggettate ad impegno. La priorità è attribuita sulla base dell'attivazione di tutte le condizioni tra quelle previste dalla misura per le diverse specie animali assoggettate ad impegno.	30	30		F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	F. 11	
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE						100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni *ex aequo*, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - I° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: *ordine cronologico di presentazione delle domande* (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

2.16. Sottomisura 16.1 - sostegno alla costituzione di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità.

I primi quattro principi sono stati compendati in due criteri il cui punteggio è attribuito utilizzando il valore della cella riportato nella **Matrice A (ALLEGATO 1)**, corrispondente all'incrocio tra l'area di innovazione - riga "produttività" o "sostenibilità" - e la filiera considerate dall'istanza presentata dal "team di progetto". Il valore riportato in ciascuna cella della matrice deriva dall'applicazione del seguente algoritmo:

$$\text{punteggio} = C * (i + j)$$

dove :

- C** = punteggio massimo attribuito al parametro produttività (25 punti) o sostenibilità (25 punti);
- i** = coefficiente che esprime un giudizio sintetico su come l'introduzione di una tipologia di innovazione può essere rilevante per l'incremento di produttività o sostenibilità per ogni singolo settore; le tipologie di innovazione corrispondono alle aree di intervento individuate nel "Piano Strategico per l'innovazione nel settore agricolo alimentare e forestale" approvato con D.M. 7139/2015 del MIPAAF; il coefficiente può assumere i seguenti valori: 0,167 - 0,5 - 0,33.
- j** = coefficiente che esprime un giudizio sintetico relativo ai settori/filiere che appaiono più rilevanti per lo sviluppo dell'agricoltura laziale alla luce dei progressi nel campo della ricerca e dell'innovazione sulla base della valutazione ex ante del PSR; il coefficiente può assumere i seguenti valori: 0,3 - 0,325 - 0,35 - 0,375 - 0,4 - 0,425 - 0,45 - 0,475 - 0,5.

Il raggruppamento delle filiere/settori in categorie e la costruzione della Matrice tengono conto di studi ed elaborazioni che l'Adg ha condotto in collaborazione con l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Cassino, il cui obiettivo è stato quello di declinare a livello regionale le linee strategiche di innovazione definite dal documento MIPAAF citato e individuare gli ambiti prioritari nell'ambito dei quali i costituenti **Gruppi Operativi PEI/Agri (GO)** si dovranno costituire e saranno chiamati a formulare proposte di soluzioni innovative su specifiche problematiche

Al fine di procedere all'individuazione dei settori innovativi strategici è stata realizzata un'analisi a livello disaggregato per settore/filiera, attraverso l'elaborazione di dati ufficiali, al fine di determinare per ogni filiera produttiva il grado di specializzazione regionale, il peso del settore sulla produzione regionale e la tendenza dinamica-produttiva di lungo periodo. Successivamente si è provveduto, mediante elaborazioni statistiche, alle aggregazioni dei settori/filiere in categorie e ad una loro classificazione in termini di specializzazione e dinamica produttiva.

Infine è stato costruito un modello di rappresentazione per matrice che consente di associare ai settori/filiere del Lazio le linee innovative più idonee sulla base delle criticità e dei fabbisogni regionali e delle possibili soluzioni.

Con riferimento al quarto principio, trattandosi di idea progettuale e non di progetto esecutivo, il potenziale che il risultato dell'idea progettuale pilota sia messo in atto con successo è misurato attraverso la qualità della partnership e il numero di aziende che partecipano attivamente alle attività del GO.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
CARATTERISTICHE E GRADO DI COERENZA DELL'IDEA PROGETTUALE	Grado di coerenza dell'idea progettuale con gli obiettivi del PEI.	16.1.A	Idea progettuale finalizzata all'incentivazione della produttività e della competitività. Idea progettuale prevalentemente finalizzata all'innovazione dei processi e delle tecnologie di produzione e/o al miglioramento dell'approvvigionamento regolare di prodotti alimentari, mangimi e biomateriali e/o all'introduzione di servizi innovativi e di nuovi modelli organizzativi. Il punteggio è attribuito utilizzando il valore della cella riportata nella matrice A, corrispondente all'incrocio tra l'area di innovazione - riga 'produttività' - e la filiera considerata dall'idea progettuale presentata dal 'team di progetto'. Qualora l'idea progettuale coinvolga più aree di innovazione e filiere, il 'team' proponente deve individuare l'area di innovazione prevalente e la filiera prevalente ai fini dell'attribuzione del punteggio.	da 11,18 a 25	25	50	F.2, F.4	F.3
	Grado di coerenza dell'idea progettuale con le priorità di intervento e focus area.	16.1.B	Idea progettuale finalizzata all'incentivazione della sostenibilità. Idea progettuale prevalentemente finalizzata al miglioramento dei metodi di tutela dell'ambiente, dei metodi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi e/o all'introduzione di metodologie di controllo e certificazione e/o prevalentemente finalizzato a gettare ponti tra la ricerca e le tecnologie di punta, da un lato, e gli agricoltori, i gestori forestali, le comunità rurali, le imprese, le ONG e i servizi di consulenza, dall'altro. Il punteggio è attribuito utilizzando il valore della cella riportata nella matrice A, corrispondente all'incrocio tra l'area di innovazione - riga 'sostenibilità' - e la filiera considerate dall'idea progettuale presentata dal 'team di progetto'. Qualora l'idea progettuale coinvolga più aree di innovazione e filiere, il 'team' proponente deve individuare l'area di innovazione prevalente e la filiera prevalente ai fini dell'attribuzione del punteggio.	da 11,18 a 25	25		F.3	F.2, F.4
COMPOSIZIONE E QUALITA' DEL PARTENARIATO	Potenziale che il risultato dell'idea progettuale pilota sia messa in pratica con successo.	16.1.C	Partecipazione a progetti internazionali da parte dei ricercatori nell'ambito della medesima area e/o categoria/filiera. Sono assegnati 2 punti per ogni progetto a cui i ricercatori hanno partecipato fino ad un massimo di 8 punti. Viene presa in considerazione la partecipazione da parte di un massimo di 4 ricercatori (incluso il responsabile scientifico) del 'team di progetto' a progetti internazionali nell'ambito della medesima area e/o categoria della matrice. La distinzione tra internazionale, nazionale e regionale viene fatta sulla base dell'ente a cui viene presentato il progetto e che è responsabile della sua approvazione. Nel caso in cui più di un ricercatore ha partecipato ad uno stesso progetto si considera una sola partecipazione.	da 2 a 8	8	25	F.4	F.2, F.3,
		16.1.D	Partecipazione a progetti nazionali da parte dei ricercatori nell'ambito della medesima area e/o categoria/filiera. E' assegnato 1 punto per ogni partecipazione a progetti nazionali da parte di ciascun ricercatore fino ad un massimo di 5 punti. Viene presa in considerazione la partecipazione da parte di un massimo di 4 ricercatori (incluso il responsabile scientifico) del team proponente a progetti nazionali nell'ambito della medesima area e/o categoria/filiera della matrice. La distinzione tra internazionale, nazionale e regionale viene fatta sulla base dell'ente a cui viene presentato il progetto e che è responsabile della sua approvazione. Nel caso in cui più di un ricercatore ha partecipato ad uno stesso progetto si considera una sola partecipazione.	da 1 a 5	5		F.4	F.2, F.3,
		16.1.E	Partecipazione a progetti regionali da parte dei ricercatori nell'ambito della medesima area e/o categoria/filiera. Sono assegnati 0,5 punti per ogni partecipazione a progetti regionali da parte di ciascun ricercatore fino ad un massimo di 2 punti. Viene presa in considerazione la partecipazione da parte di un massimo di 4 ricercatori (incluso il responsabile scientifico) del team proponente a progetti regionali nell'ambito della medesima area e/o categoria/filiera della matrice. La distinzione tra internazionale, nazionale e regionale viene fatta sulla base dell'ente a cui viene presentato il progetto e che è responsabile della sua approvazione. Nel caso in cui più di un ricercatore ha partecipato ad uno stesso progetto si considera una sola partecipazione.	da 0,5 a 2	2		F.4	F.2, F.3,
		16.1.F	Pubblicazioni su riviste internazionali e non da parte dei ricercatori nell'ambito della medesima area e/o categoria/filiera. Sono assegnati 2 punti per ogni pubblicazione su riviste internazionali indicizzate e 1 punto per ogni pubblicazione su riviste non internazionali con refery e con ISSN fino ad un massimo di 10 punti. Vengono prese in considerazione le pubblicazioni fatte da parte di un massimo di 4 ricercatori (incluso il responsabile scientifico) del 'team di progetto' nell'ambito della medesima area e/o categoria/filiera della matrice. Nel caso in cui più di un ricercatore ha partecipato alla medesima pubblicazione si considera una sola pubblicazione.	da 1 a 10	10		F.4	F.2, F.3,
		16.1.G	Livello di partecipazione delle aziende agricole e/o forestali al "team di progetto". La priorità è data ai "team di progetto" che si compongono di un numero di aziende agricole o forestali maggiore rispetto al requisito minimo di un'azienda previsto dalla scheda di Misura. Viene assegnato 1 punto per ogni azienda agricola o forestale che partecipa attivamente all'idea progettuale fino ad un massimo di 10 punti.	da 1 a 10	10		F.2	F.3, F.4
		16.1.H	Caratteristiche e requisiti delle imprese che partecipano al "team di progetto". La priorità è data nel caso in cui le aziende che fanno parte del 'team di progetto' sono soci di OP oppure sono aderenti a filiere organizzate oppure partecipano a sistemi di certificazione di qualità riconosciuta (es. Dop o Bio, etc.). Vengono assegnati 5 punti se oltre il 50% delle aziende che partecipano al GO ricadono in una o più delle casistiche sopra riportate; 10 punti se il 100% delle aziende che partecipano al GO ricadono in una o più delle casistiche sopra riportate.	da 5 a 10	10		F.2	F.3, F.4
		16.1.I	Partecipazione delle imprese di trasformazione e commercializzazione. Vengono assegnati 5 punti ai 'team di progetto' che comprendono aziende di trasformazione e/o commercializzazione che partecipano attivamente all'idea progettuale.	5	5		F.2	F.3, F.4
		PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente gli interventi che raggiungono un punteggio minimo di 20 punti. In ogni caso per i criteri 16.1.A e 16.1.B il punteggio minimo da raggiungere è pari a 11,18 per almeno uno di essi.

Nota bene: A) gli allevamenti e le filiere vegetali non esplicitati nella tabella ricadono rispettivamente nella categoria allevamenti minori e nelle categoria "altra frutta" e "altre colture". B) le priorità relative alle filiere zootecniche sono limitate alle tipologie di intervento non previste nel PSN. In situazioni di ex aequo, intesa come parità di posizione di più progetti (domande) nelle graduatorie di selezione si procede nel seguente modo: *ordine cronologico di presentazione delle domande (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN)*.

2.17. Sottomisura 16.2 - Sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.

Il principio “Grado di coerenza con gli obiettivi regionali, con particolare riguardo ad aumento della competitività e pratiche ambientali sostenibili” è articolato in due criteri il cui punteggio è attribuito utilizzando il valore della cella riportato nella **MATRICE B (Allegato 2)**, corrispondente all'incrocio tra l'area di innovazione - riga "produttività" o "sostenibilità" - e il settore/filiera considerati dal progetto presentato dal GO. Il valore riportato in ciascuna cella della matrice deriva dall'applicazione del seguente algoritmo:

$$\text{punteggio} = C * (i + j)$$

C = punteggio massimo attribuito al parametro produttività (5 punti) o sostenibilità (5 punti);

i = coefficiente che esprime un giudizio sintetico su come l'introduzione di una tipologia di innovazione può essere rilevante per l'incremento della produttività o della sostenibilità per ogni singolo settore; le tipologie di innovazione corrispondono alle aree di intervento individuate nel "Piano Strategico per l'innovazione nel settore agricolo alimentare e forestale" approvato con D.M. 7139/2015 del MIPAAF; il coefficiente può assumere i seguenti valori: 0,167 - 0,5 - 0,33.

j = coefficiente che esprime un giudizio sintetico relativo ai settori/filiere che appaiono più rilevanti per lo sviluppo dell'agricoltura laziale alla luce dei progressi nel campo della ricerca e dell'innovazione sulla base della valutazione ex ante del PSR; il coefficiente può assumere i seguenti valori: 0,3 - 0,325 - 0,35 - 0,375 - 0,4 - 0,425 - 0,45 - 0,475 - 0,5.

Il raggruppamento delle filiere/settori in categorie e la costruzione della matrice B tengono conto di studi ed elaborazioni che l'Adg ha condotto in collaborazione con l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Cassino, già utilizzati per i primi due criteri della sottomisura 16.1 tramite la **matrice A**.

16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGI O MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGI O MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
CORRENZA CON GLI OBIETTIVI REGIONALI DI INNOVAZIONE	Grado di coerenza con gli obiettivi regionali, con particolare riguardo ad aumento della competitività e pratiche ambientali sostenibili	16.2.A	Progetto finalizzato all'incentivazione della produttività e della competitività. La priorità è data a progetti che incentivano la produttività, l'efficienza e la competitività del settore. Il progetto deve essere prevalentemente finalizzato all'innovazione dei processi e delle tecnologie di produzione e/o al miglioramento dell'approvvigionamento regolare di prodotti alimentari, mangimi e biomateriali e/o all'introduzione di servizi innovativi e di nuovi modelli organizzativi. Il punteggio è attribuito utilizzando il valore della cella riportata nella matrice B, corrispondente all'incrocio tra l'area di innovazione - riga "produttività" - e il settore/filiera considerate dal progetto presentato dal GO. Qualora il progetto coinvolga più aree di innovazione e filiere, il GO proponente deve individuare l'area di innovazione prevalente e il settore/filiera prevalente ai fini dell'attribuzione del punteggio.	da 2,24 a 5	5	10	F.2, F.4	F.3
		16.2.B	Progetto finalizzato all'incentivazione della sostenibilità. La priorità è data a progetti che garantiscono la sostenibilità dell'agricoltura, in termini di mantenimento della capacità produttiva dei suoli, adattamento e attenuazione dei cambiamenti climatici, stabilità degli ecosistemi. Il progetto deve essere prevalentemente finalizzato al miglioramento dei metodi di tutela dell'ambiente, dei metodi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi e/o all'introduzione di metodologie di controllo e certificazione e/o prevalentemente finalizzato a gettare ponti tra la ricerca e le tecnologie di punta, da un lato, e gli agricoltori, i gestori forestali, le comunità rurali, le imprese, le ONG e i servizi di consulenza, dall'altro. Il punteggio è attribuito utilizzando il valore della cella riportata nella matrice B, corrispondente all'incrocio tra l'area di innovazione - riga "sostenibilità" - e il settore/filiera considerato/a dal progetto presentato dal GO. Qualora il progetto coinvolga più aree di innovazione e settori/filiera, il GO proponente deve individuare l'area di innovazione prevalente e il settore/filiera prevalente ai fini dell'attribuzione del punteggio.	da 2,24 a 5	5		F.3	F.2, F.4
FRUIBILITA' E APPLICABILITA' DELL'INNOVAZIONE PROPOSTA DAL PROGETTO	Ridacuta del progetto nella pratica.	16.2.Ca	Fruibilità del progetto alta. La priorità è data a progetti che hanno la potenzialità che i risultati del progetto possano essere applicati nelle aziende agricole e/o forestali dopo non più di uno step amministrativo o tecnico o organizzativo o a seguito di non più di un'attività che deve essere svolta da parte di soggetti terzi come ad esempio autorizzazioni o altri adempimenti di legge. In ogni caso le attività successive non possono mai consistere in ulteriori studi o sperimentazioni, pena l'inammissibilità del progetto.	10	10	20	F.4	F.2
		16.2.Cb	Fruibilità del progetto media. La priorità è data a progetti che hanno la potenzialità che i risultati del progetto possano essere applicati nelle aziende agricole e/o forestali dopo 2 o 3 step amministrativi o tecnici o organizzativi o a seguito di non più di 2 o 3 attività che devono essere svolte da parte di soggetti terzi come ad esempio autorizzazioni o altri adempimenti di legge. La somma degli step e delle attività deve essere pari a 2 o 3. In ogni caso le attività successive non possono mai consistere in ulteriori studi o sperimentazioni, pena l'inammissibilità del progetto.	5			F.4	F.2
		16.2.Cc	Fruibilità del progetto bassa. La priorità è data a progetti che hanno la potenzialità che i risultati del progetto possano essere applicati nelle aziende agricole e/o forestali dopo 4-5 step amministrativi o tecnici o organizzativi o a seguito di 4-5 attività che devono essere svolte da parte di soggetti terzi come ad esempio autorizzazioni o altri adempimenti di legge. La somma degli step e delle attività deve essere pari a 4 o 5. In ogni caso le attività successive non possono mai consistere in ulteriori studi o sperimentazioni, pena l'inammissibilità del progetto.	2			F.4	F.2
		16.2.D	Significatività degli investimenti necessari per mettere in atto i risultati del progetto. L'indicatore prende in considerazione l'importanza degli investimenti che le aziende agricole e/o forestali devono sostenere per mettere in atto i risultati del progetto. La significatività dell'investimento viene valutata con riferimento all'azienda rappresentativa del settore/ filiera interessato dal progetto del GO. Il punteggio viene attribuito nel caso in cui mettere in atto i risultati del progetto non richiede investimenti significativi.	5	5		F.4	F.2
		16.2.2.Ea	Numero di manifestazioni di interesse elevato da parte di aziende agricole o forestali ad attuare l'innovazione proposta dal progetto. La priorità è data a progetti per i quali sono state presentate, al momento della presentazione della domanda, più di 15 manifestazioni di interesse ad attuare l'innovazione proposta dal progetto da parte di aziende agricole o forestali potenziali utilizzatori finali dell'innovazione (escluse le aziende partecipanti al GO).	5	5		F.2	F.4
		16.2.Eb	Numero di manifestazioni di interesse medio da parte di aziende agricole o forestali ad attuare l'innovazione proposta dal progetto. La priorità è data a progetti per i quali sono state presentate, al momento della presentazione della domanda, tra 10 e 15 manifestazioni di interesse ad attuare l'innovazione proposta dal progetto da parte di aziende agricole o forestali potenziali utilizzatori finali dell'innovazione (escluse le aziende partecipanti al GO).	3			F.2	F.4
		16.2.Ec	Numero di manifestazioni di interesse basso da parte di aziende agricole o forestali ad attuare l'innovazione proposta dal progetto. La priorità è data a progetti per i quali sono state presentate, al momento della presentazione della domanda, tra 5 e 9 manifestazioni di interesse ad attuare l'innovazione proposta dal progetto da parte di aziende agricole o forestali potenziali utilizzatori finali dell'innovazione (escluse le aziende partecipanti al GO).	1			F.2	F.4

QUALITÀ DEL PROGETTO	Qualità tecnica e sperimentale del progetto, progetto ben definito in tutti i particolari tecnici e finanziari, buona coordinazione delle attività (cronoprogramma e gestione)	16.2.F	Materiali e metodi del progetto. La priorità è data a progetti che, al momento della presentazione, presentino una chiara e completa descrizione dei materiali e metodi.	3	3	15	F.4	F.2
		16.2.G	Tempistica, risultati attesi e obiettivi intermedi del progetto. La priorità è data a progetti che, al momento della presentazione, presentino una chiara e completa descrizione della tempistica delle varie fasi di realizzazione del progetto, un piano di lavoro fattibile con esplicita identificazione dei risultati attesi e degli obiettivi intermedi del progetto.	3	3		F.4	F.2
		16.2.H	Risorse materiali e di personale da impiegare nel progetto. La priorità è data a progetti che, al momento della presentazione, contengano una chiara e completa descrizione delle risorse materiali e del personale da impiegare in ciascuna delle fasi del progetto.	3	3		F.4	F.2
		16.2.I	Coerenza obiettivi-attività del progetto. La priorità è data a progetti che, al momento della presentazione, abbiano coerenza tra gli obiettivi del progetto e le attività in esso previste	3	3		F.4	F.2
		16.2.L	Presenza di un tecnico qualificato per gli adempimenti burocratici del progetto. La priorità è data a progetti che nei quali è stato previsto, al momento della presentazione, un tecnico qualificato con il compito di coordinare la gestione amministrativa della domanda, la rendicontazione e tutti gli adempimenti burocratici.	3	3		F.4	F.2
RAPPORTI COSTI/BENEFICI DEL PROGETTO	Rapporto costi/benefici del progetto	16.2.Ma	Potenziale aumento del reddito aziendale maggiore del 50%. La priorità è data a progetti con potenziale aumento del reddito aziendale maggiore del 50% misurato come aumento del reddito aziendale. Per la dimostrazione del potenziale impatto economico il progetto deve includere una simulazione dell'impatto economico sul reddito lordo, sul reddito netto e sul reddito netto per unità di lavoro. L'impatto economico deve essere valutato utilizzando il metodo dell'azienda rappresentativa del settore filiera.	3		35	F.4	F.2
		16.2.Mb	Potenziale aumento del reddito aziendale compreso tra 25% e 50 %. La priorità è data a progetti con potenziale aumento del reddito aziendale compreso tra 25% e 50 % misurato come aumento del reddito aziendale. Per la dimostrazione del potenziale impatto economico il progetto deve includere una simulazione dell'impatto economico sul reddito lordo, sul reddito netto e sul reddito netto per unità di lavoro. L'impatto economico deve essere valutato utilizzando il metodo dell'azienda rappresentativa del settore filiera.	2	3		F.4	F.2
		16.2.Mc	Potenziale aumento del reddito aziendale compreso tra 5% e 24,99%. La priorità è data a progetti con potenziale aumento del reddito aziendale compreso tra 5% e 24,99% misurato come aumento del reddito aziendale. Per la dimostrazione del potenziale impatto economico il progetto deve includere una simulazione dell'impatto economico sul reddito lordo, sul reddito netto e sul reddito netto per unità di lavoro. L'impatto economico deve essere valutato utilizzando il metodo dell'azienda rappresentativa del settore filiera.	1			F.4	F.2
		16.2.N	Potenziale impatto sociale positivo. La priorità è data a progetti con potenziale impatto sociale positivo valutato utilizzando il metodo dell'azienda rappresentativa del settore filiera.	2	2		F.2, F.4	F.3
		16.2.O	Elevata sostenibilità ambientale potenziale. La priorità è data a progetti con elevata sostenibilità ambientale potenziale (progetti climate friendly, sostenibilità dei processi produttivi e uso risorse naturali).	2	2		F.3	F.2, F.4
		16.2.P	Costi congrui del progetto. La priorità è data a progetti con elevata efficienza delle attività da svolgere in relazione ai costi da sostenere, con preventivi finanziari le cui voci di spesa sono descritte dettagliatamente e presentano costi congrui. Viene attribuito un punteggio che va da 0 a 8 punti.	da 0 a 8	8		F.4	F.2
		INCREMENTO DELLE CONOSCENZE E DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE	Livello e qualità di diffusione dei risultati Valore aggiunto previsto dal progetto rispetto alle conoscenze disponibili	16.2.Q	Completezza ed efficacia della diffusione dei risultati. La priorità è data a progetti che comprendono tutti i seguenti metodi di diffusione dei risultati : 1) sito internet aperto anche dopo la chiusura del progetto; 2) pubblicazione di database opensource su sito web; 3) almeno un convegno o conferenza; 4) almeno una pubblicazione su rivista divulgativa (non scientifica). Il convegno o la conferenza devono essere svolti nel territorio regionale.		10	10
16.2.Ra	Significativo incremento delle conoscenze disponibili nell'ambito di intervento del progetto. La priorità è data in base alla completezza della parte del progetto relativa allo stato dell'arte delle conoscenze nel campo che il progetto affronterà e l'esplicitazione di cosa il progetto aggiungerà a tale conoscenza. Il punteggio è assegnato a progetti con innovazioni che prevedono un significativo incremento delle conoscenze disponibili nell'ambito di intervento del progetto.			10		F.2	F.4	
16.2.Rb	Moderato incremento delle conoscenze disponibili nell'ambito di intervento del progetto. La priorità è data in base alla completezza della parte del progetto relativa allo stato dell'arte delle conoscenze nel campo che il progetto affronterà e l'esplicitazione di cosa il progetto aggiungerà a tale conoscenza. Il punteggio è assegnato a progetti con innovazioni che prevedono un moderato incremento delle conoscenze disponibili nell'ambito di intervento del progetto.			5	10	F.2	F.4	
16.2.Rc	Basso incremento delle conoscenze disponibili nell'ambito di intervento del progetto. La priorità è data in base alla completezza della parte del progetto relativa allo stato dell'arte delle conoscenze nel campo che il progetto affronterà e l'esplicitazione di cosa il progetto aggiungerà a tale conoscenza. Il punteggio è assegnato a progetti con innovazioni che prevedono un basso incremento delle conoscenze disponibili nell'ambito di intervento del progetto.			3		F.2	F.4	

CARATTERISTICHE DELLA PARTNERSHIP	Congruenza GO con obiettivi del progetto	16.2.S	Partecipazione a progetti internazionali nell'ambito della medesima area e/o categoria da parte della componente scientifica. La priorità è data a progetti in cui sono coinvolti ricercatori che hanno partecipato a progetti internazionali nell'ambito della medesima area e/o categoria filiera. Viene attribuito un punto per ogni partecipazione a progetti internazionali da parte di ciascun ricercatore fino ad un massimo di 3 punti. Viene presa in considerazione la partecipazione da parte di un massimo di 4 ricercatori (incluso il responsabile scientifico) del GO a progetti internazionali nell'ambito della medesima area e/o categoria della matrice. La distinzione tra internazionale, nazionale e regionale viene fatta sulla base dell'ente a cui viene presentato il progetto e che è responsabile della sua approvazione. Nel caso in cui più di un ricercatore ha partecipato ad uno stesso progetto si considera una sola partecipazione.	da 1 a 3	3	20	F.2	F.4
		16.2.T	Partecipazione a progetti nazionali nell'ambito della medesima area e/o categoria/filiera da parte della componente scientifica. La priorità è data a progetti in cui sono coinvolti ricercatori che hanno partecipato a progetti nazionali nell'ambito della medesima area e/o categoria filiera. Vengono attribuiti 0,5 punti per ogni partecipazione a progetti nazionali da parte di ciascun ricercatore fino ad un massimo di 2 punti. Viene presa in considerazione la partecipazione da parte di un massimo di 4 ricercatori (incluso il responsabile scientifico) del GO a progetti nazionali nell'ambito della medesima area e/o categoria filiera della matrice. La distinzione tra internazionale, nazionale e regionale viene fatta sulla base dell'ente a cui viene presentato il progetto e che è responsabile della sua approvazione. Nel caso in cui più di un ricercatore ha partecipato ad uno stesso progetto si considera una sola partecipazione.	da 0,5 a 2	2		F.2	F.4
		16.2.U	Publicazioni su riviste scientifiche da parte della componente scientifica. La priorità è data a progetti in cui sono coinvolti ricercatori che hanno pubblicato articoli su riviste internazionali: 0,5 punti per ogni pubblicazione su riviste internazionali indicizzate fino ad un massimo di 5 punti. Vengono prese in considerazione le pubblicazioni fatte da parte di un massimo di 4 ricercatori (incluso il responsabile scientifico) del GO nell'ambito della medesima area e/o categoria filiera della matrice. Nel caso in cui più di un ricercatore ha partecipato alla medesima pubblicazione si considera una sola pubblicazione.	da 0,5 a 5	5		F.2	F.4
		16.2.V	Partecipazione attiva e finanziaria di imprese agricole e/o forestali alle attività del progetto. Viene attribuito 1 punto per ogni azienda agricola o forestale che partecipa attivamente e finanziariamente al progetto fino ad un massimo di 5 punti.	da 1 a 5	5		F.2	F.4
		16.2.W	Livello di organizzazione delle aziende agricole e/o forestali. La priorità è data a progetti in cui tutte le aziende che fanno parte del GO sono socie di OP oppure sono tutte aderenti a filiere organizzate, oppure partecipano tutte a sistemi di certificazione di qualità riconosciuta (es. Dop o Bio, etc.). Viene attribuito 1 punto se tutte le aziende che partecipano al GO ricadono in una sola delle casistiche sopra riportate e 3 punti se tutte le aziende ricadono in più di una casistica.	1 o 3	3		F.2; F.3	F.4
		16.2.Z	Partecipazione attiva e finanziaria di aziende di trasformazione e/o commercializzazione alle attività del progetto. La priorità è data a progetti in cui partecipa attivamente e finanziariamente almeno una azienda di trasformazione e/o commercializzazione.	2	2		F.2	F.4
		PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE						100

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente gli interventi che raggiungono un punteggio minimo di 20 PUNTI. In ogni caso per i criteri 16.2.A e 16.2.B il punteggio minimo da raggiungere è pari a 2,24 per almeno uno di essi.

Nota bene: A) gli allevamenti e le filiere vegetali non esplicitati nella tabella ricadono rispettivamente nella categoria allevamenti minori e nelle categoria "altra frutta" e "altre colture". B) le priorità relative alle filiere zootecniche sono limitate alle tipologie di intervento non previste nel PSN. In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più progetti (domande) nelle graduatorie di selezione si procede nel seguente modo: qualora le risorse disponibili risultassero insufficienti a finanziare tutte le domande ritenute ammissibili, verrà adottato il criterio secondo il quale a parità di punteggio si procederà alla concessione del finanziamento tenendo conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

2.18. Sottomisura 16.3 - cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse, e per lo sviluppo e il marketing turistico.

Per accedere alla sottomisura i soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e comunque non superiore ai 3 anni stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria. I cooperanti devono predisporre un progetto comune in cui vengono definiti finalità e obiettivi, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, misure attivate, tempi (cronoprogramma) e relativi importi (piano finanziario). Deve inoltre, essere individuato un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, che promuove gli interventi, sensibilizzando le imprese partecipanti, si occupa della redazione del progetto collettivo, svolge attività di animazione e coordina la realizzazione.

DIREZIONE REGIONALE	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITY TERRITORIALI	Aree D del PSR	16.3.1.Aa	Progetti ricadenti in area D. La priorità è attribuita se la superficie delle aziende cooperanti ricade in area D per una quota compresa tra il 20% e il 50% del totale della superficie delle aziende partecipanti	15	25	25	F17	F18
		16.3.1.Ab	Progetti ricadenti in area D. La priorità è attribuita se la superficie delle aziende cooperanti ricade in area D per una quota superiore al 50% del totale della superficie delle aziende partecipanti	25				
APPROCCIO COLLETTIVO	Numero di imprese cooperanti	16.3.1.Ba	numero di aziende cooperanti. La priorità è attribuita se il numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione è compreso tra 4 e 6	10	20	45	F17	F18
		16.3.1.Bb	numero di aziende cooperanti. La priorità è attribuita se il numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione è compreso tra 7 e 10	15				
		16.3.1.Bc	numero di aziende cooperanti. La priorità è attribuita se il numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione è superiore a 10	20				
	progetti collettivi realizzati da "associazioni di agricoltori"	16.3.1.C	Progetti collettivi realizzati da "Associazioni di agricoltori". La priorità è attribuita per le "Associazioni di agricoltori" che predispongono, in qualità di soggetti capofila, un progetto collettivo rispondente ai requisiti degli " investimenti collettivi " come definiti nell'ambito della misura 4.1. Per beneficiare della priorità le aziende che partecipano al progetto di cooperazione devono sottoscrivere un contratto di rete	25	25			
PRIORITY AZIENDALI	Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori	16.3.1.Da	Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori. La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano ao progetto di cooperazione da 1 a 3 giovani agricoltori che sono insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020	5	15	15	F17	F18
		16.3.1.Db	Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori. La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano ao progetto di cooperazione da 4 a 6 giovani agricoltori che sono insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020	10				
		16.3.1.Dc	Numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori. La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano ao progetto di cooperazione da più di 7 giovani agricoltori che sono insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020	15				
	numero di nuovi posti di lavoro creati con il progetto	16.3.1.Ea	numero di posti di lavoro creati. La priorità è attribuita se il progetto di cooperazione dimostra che ha creato almeno un posto di lavoro	5	15	15		
		16.3.1.Eb	numero di posti di lavoro creati. La priorità è attribuita se il progetto di cooperazione dimostra che ha creato più di un posto di lavoro	15				
		PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE		100				
PUNTEGGIO MINIMO al di sotto del quale non si accede al finanziamento è 15 da ottenersi sommando almeno 2 criteri di selezione								

CASI EX AEQUO: In situazioni *ex aequo*, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità, si procede secondo il seguente criterio: *ordine cronologico di presentazione delle domande* (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

2.19. Sottomisura 16.4 - sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e per le attività di promozione in un contesto locale relativamente allo sviluppo di filiere corte e di mercati locali.

Con tale operazione viene promossa la cooperazione tra imprese agricole, agroindustriali e della commercializzazione per il sostegno di filiere corte e mercati locali. Per "*mercati locali*" si intendono luoghi per attività di lavorazione e di vendita al consumatore finale di prodotti agricoli che distano non più di 75 km dal centro aziendale. Per "*filiera corte*" si intendono quelle nelle quali *negli scambi tra agricoltore e consumatore non viene implicato più di un intermediario* e quest'ultimo può essere un rivenditore o un trasformatore.

Le azioni di cooperazione possono contribuire ad:

- accrescere la competitività delle imprese agricole e la remunerazione dei prodotti;
- creare nuove opportunità di mercato e migliorare le relazioni commerciali, eliminando o riducendo al minimo il numero di intermediari, sviluppando nuove forme di vendita per avvicinare i consumatori;
- promuovere la conoscenza, l'acquisto e il consumo nella zona di produzione, anche con lo scopo di ridurre l'impatto ambientale (impronta ecologia, riduzione di trasporti e l'inquinamento);
- rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti, promuovendo anche la creazione di strutture per la trasformazione e la commercializzazione su piccola scala nel contesto di filiere corte.

Beneficiari sono partenariati, anche nella forma di poli o reti, di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, costituito da almeno due soggetti tra imprese agricole imprese della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari, singole o associate. I soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e comunque non superiore ai 3 anni . Almeno i due terzi dei soggetti partecipanti al progetto deve essere costituito da imprenditori agricoli a titolo principale o coltivatori diretti e tutte le imprese devono rispondere ai criteri delle micro imprese autonome, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI PREVALENZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
COMPOSIZIONE E QUALITA' DELLA FILIERA CORTA	Numero di imprese, soggetti o organismi cooperanti	16.4.1 Aa	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il numero complessivo di soggetti cooperanti è superiore a 4	7	15		F16	F17	
		16.4.1 Ab	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il numero complessivo di soggetti cooperanti è superiore a 10	15					
	aziende agricole presenti in relazione al totale dei partecipanti al progetto	16.4.1 Ba	numero di imprese agricole che partecipano attivamente al progetto di cooperazione e realizzano investimenti per la trasformazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il numero delle imprese agricole cooperanti ed anche il valore complessivo degli investimenti è superiore al 85% del numero totale dei soggetti che partecipano al progetto e del costo totale del progetto	7	7	52	F16	F17	
		16.4.1 C	aziende agricole che effettuano la trasformazione e/o la commercializzazione tramite la "vendita mobile" dei prodotti agricoli. La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 50% degli investimenti prevede interventi per la trasformazione di prodotti agricoli (allegato I) realizzati da imprese agricole o la commercializzazione da parte delle stesse tramite la "vendita mobile"	15	15				
	numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2 lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013)	16.4.1 Da	Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno n. 3 giovani (agricoltori con età compresa tra i 18 e i 40 anni insediati con le misure specifiche del PSR)	15	15		F13	F16	
		16.4.1 Db	Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno n. 2 giovani (agricoltori con età compresa tra i 18 e i 40 anni insediati con le misure specifiche del PSR)	10					
		16.4.1 Dc	Numero di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è attribuita nel caso in cui gli investimenti previsti nel progetto di cooperazione sono realizzati da almeno n. 1 giovane (agricoltori con età compresa tra i 18 e i 40 anni insediati con le misure specifiche del PSR)	5					
PRIORITA' TERRITORIALI	prevalenza di numero di aziende ricadenti in Area "C" e "D" zonizzazione PSR regione Lazio	16.4.1 Ea	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "D". La priorità è attribuita se almeno il 50% del numero dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongano, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree "D" o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	10	20		F10	F16	
		16.4.1 Eb	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "D". La priorità è attribuita se almeno la totalità dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongano, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree "D" o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	20					
		16.4.1 Fa	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "C". La priorità è attribuita se almeno il 50% dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongano, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree "C" o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	3	6	26			
		16.4.1 Fb	Numero di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "C". La priorità è attribuita se la totalità dei soggetti che partecipano attivamente al progetto dispongano, nel caso di aziende agricole, di SAU ricadente per la prevalenza in aree "C" o, nel caso di altre imprese non agricole, che svolgano attività nelle stesse aree	6					
PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA DI QUALITA' RICONOSCIUTO	presenza e tipologie di prodotti di qualità venduti tramite filiera corta	16.4.1 Ea	Prodotti di qualità riconosciuta. La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 50% dei prodotti ottenuti dalle imprese agricole che partecipano al progetto di cooperazione siano prodotti di qualità riconosciuta (art 16.1 Reg UE n. 1305/13)	11	22	22	F11	F15	
		16.4.1 Eb	Prodotti di qualità riconosciuta e trasformazione/commercializzazione. La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 50% dei prodotti ottenuti dalle imprese agricole che partecipano al progetto di cooperazione siano prodotti di qualità riconosciuta (art 16.1 Reg UE n. 1305/13) e che, inoltre, siano oggetto di trasformazione da parte delle stesse o che provvedano alla loro commercializzazione tramite la "vendita mobile"	22					
PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA DI INFORMAZIONE	presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore	16.4.1F	Attività di informazione e sensibilizzazione del consumatore. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il progetto di cooperazione preveda efficaci ed innovative azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore	5	5	5	F2	F2	
Punteggio massimo ottenibile					100	100			
Punteggio minimo (*) = 30									

CASI EX AEQUO: In situazioni *ex aequo*, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità, si procede secondo il seguente criterio: *ordine cronologico di presentazione delle domande* (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

2.20. Sottomisura 16.5 - supporto per le azioni congiunte finalizzate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici e di approcci comuni ai progetti ambientali e pratiche ambientali in corso.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Aree Natura 2000	16.5.1.a	Progetti ricadenti in aree della rete Natura 2000. La priorità è attribuita a condizione che la maggior parte della superficie ricompresa nel progetto ricada in aree Natura 2000	7	7	20	F. 22	F. 24
	Zone vulnerabili ai nitrati (ZVN)	16.5.1.b	Progetti ricadenti in ZVN. La priorità è attribuita a condizione che la maggior parte della superficie ricompresa nel progetto ricada in ZVN	5	5		F. 22	F. 24
	Aree a rischio idrogeologico	16.5.1.c	Progetti ricadenti in aree a rischio idrogeologico contenute nei PAI. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie interessata dal progetto ricada in Aree a rischio idrogeologico	5	5		F. 22	F. 24
	Aree C e D del PSR	16.5.1.d	Progetti ricadenti nelle aree C e D. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie interessata dal progetto ricada in Aree C e/o D	3	3		F. 22	F. 24
APPROCCIO COLLETTIVO	Numero di beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	16.5.1.e1	numero di aziende agricole aderenti. La priorità è assegnata nel caso in cui il numero di soggetti aderenti è almeno pari a 25	5	25	80	F. 29	F. 24
		16.5.1.e2	numero di aziende agricole aderenti. La priorità è assegnata nel caso in cui il numero di soggetti aderenti è almeno pari a 50	15				
		16.5.1.e3	numero di aziende agricole aderenti. La priorità è assegnata nel caso in cui il numero di soggetti aderenti è almeno pari a 75	25				
		16.5.1.f1	Peso percentuale di aziende biologiche che aderiscono al progetto. La priorità è assegnata nel caso in cui le aziende biologiche aderenti siano almeno pari al 20% del totale delle aziende agricole partecipanti	5	20		F. 29	F. 36
		16.5.1.f2	Peso percentuale di aziende biologiche che aderiscono al progetto. La priorità è assegnata nel caso in cui le aziende biologiche aderenti siano almeno pari al 50% del totale delle aziende agricole partecipanti	10				
		16.5.1.f3	Peso percentuale di aziende biologiche che aderiscono al progetto. La priorità è assegnata nel caso in cui le aziende biologiche aderenti siano almeno pari al 75% del totale delle aziende agricole partecipanti	20				
	Estensione della superficie oggetto del progetto collettivo	16.5.1.h1	estensione territoriale del progetto collettivo. La priorità è assegnata a condizione che la superficie totale delle aziende coinvolte nel progetto sia almeno pari a 150 ettari	8	20	F. 29	F. 24	
		16.5.1.h2	estensione territoriale del progetto collettivo. La priorità è assegnata a condizione che la superficie totale delle aziende coinvolte nel progetto sia almeno pari a 250 ettari	15				
		16.5.1.h3	estensione territoriale del progetto collettivo. La priorità è assegnata a condizione che la superficie totale delle aziende coinvolte nel progetto sia almeno pari a 350 ettari	20				
	Numero di tipologie di operazioni attivate collettivamente	16.5.1.i	numero di tipologie di operazioni attivate collettivamente. La priorità è assegnata a condizione che il progetto riguardi l'attivazione di almeno 3 distinte tipologie di operazione, senza contare la tipologia di operazione 16.5.1	5	5	F. 24	F. 29	
Grado di aggregazione aziendale attraverso la priorità legata alla contiguità territoriale.	16.5.1.l	contiguità territoriale. Almeno il 60% delle aziende (CUAA) che aderiscono al progetto collettivo non presentano soluzioni di continuità territoriale della propria azienda così come desumibile da fascicolo aziendale	10	10	F. 29	F. 29		
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni **ex aequo**, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità, si procede secondo il seguente criterio: **ordine cronologico di presentazione delle domande** (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

PUNTEGGIO MINIMO: il punteggio minimo per l'accesso al finanziamento è pari a 15, da ottenersi tramite la somma di almeno due distinti criteri di selezione.

2.21. Sottomisura 16.8 - sostegno per la elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti.

- **Tipologia di operazione 16.8.1 "Progettazione di piani di gestione forestale o strumenti analoghi"**

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI-AMBIENTALI	Valore ambientale dei boschi	16.8.1.a	Superfici forestali ricadenti nelle Aree protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la pianificazione abbia per oggetto superfici ricomprese prevalentemente nelle Aree Naturali Protette	15	15	50	F. 23	F. 37
		16.8.1.b	Superfici forestali ricadenti nelle aree Natura 2000. La priorità è attribuita nel caso in cui la pianificazione abbia per oggetto superfici ricomprese prevalentemente in Aree Natura 2000 (Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Zone speciali di conservazione (ZSC)	15	15		F. 23	F. 37
	Pianificazione di territori sprovvisti dello strumento pianificatorio	16.8.1.c1	Superfici forestali prive di pianificazione vigente. La priorità è attribuita nel caso in cui la pianificazione abbia per oggetto superfici prevalentemente prive di strumenti pianificatori vigenti	20	20		F. 23	F. 37
	Ripianificazione delle superfici forestali	16.8.1.c2	Superfici in possesso di piani forestali (genericamente denominati) vigenti, approvati ed esecutivi, in scadenza entro 12 mesi dalla scadenza del bando. La priorità è attribuita nel caso in cui la pianificazione abbia per oggetto superfici forestali prevalentemente dotate di uno strumento pianificatorio che scade entro 12 mesi dalla data di scadenza del Bando	10				
PRIORITA' AZIENDALI	Pianificazione delle proprietà pubbliche	16.8.1.d	La priorità è attribuita nel caso in cui la pianificazione coinvolga la proprietà forestale di almeno un soggetto pubblico	15	15	35	F. 23	F. 37
	Estensione della superficie da pianificare	16.8.1.e1	Superfici forestali da pianificare di estensione maggiore di 2000 Ha	20	20		F. 23	F. 37
		16.8.1.e2	Superfici forestali da pianificare di estensione compresa tra 500 Ha e 2000 Ha	15				
		16.8.1.e3	Superfici forestali da pianificare di estensione inferiore a 500 Ha	10				
APPROCCIO COLLETTIVO	Favorire la cooperazione del maggior numero di proprietari boschivi	16.8.1.f	Numero di soggetti cooperanti maggiore di 3	15	15	15	F. 23	F. 37
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

CASI EX AEQUO: In situazioni **ex aequo**, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: **ordine cronologico di presentazione delle domande** (n. protocollo del rilascio informatico sul portale SIAN).

PUNTEGGIO MINIMO: il punteggio minimo per l'accesso al finanziamento è pari a 20.

2.22. Sottomisura 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, supportato dalla comunità agricola e istruzione per l'ambientale e il cibo

I criteri di selezione della sottomisura sono in fase di elaborazione

2.23. Sottomisura 19.3 - preparazione e attuazione progetti di cooperazione.

Il progetto di cooperazione è presente nel Piano di Sviluppo Locale a livello di idea progettuale ed è selezionato contestualmente alla strategia di sviluppo locale. I Gruppi di Azione Locale selezionati e finanziati presenteranno i progetti esecutivi di cooperazione interterritoriale e transnazionale all’Autorità di Gestione che li valuterà sulla base dei principi / criteri di selezione di seguito riportati. Il progetto esecutivo di cooperazione è ammissibile al finanziamento se consegue un punteggio minimo di 60/100 di cui almeno 40 punti devono essere conseguiti nell’ambito della qualità del progetto.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO DI SELEZIONE	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER PRINCIPIO DI SELEZIONE
			(SI / NO)		
PARTENARIATO	1. QUALITA' DEL PARTENARIATO DI COOPERAZIONE	19.3.1.a	Il GAL capofila ha svolto la funzione di capofila in almeno una delle precedenti attività di cooperazione LEADER	8	20
		19.3.1.b	Il GAL capofila ha maturato esperienze nella specifica tematica trattata dal progetto in almeno una delle precedenti attività di cooperazione LEADER	6	
		19.3.1.c	Almeno la metà dei GAL partner ha partecipato ad una delle precedenti attività di cooperazione LEADER	6	
PROGETTO	2. QUALITA' DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE	19.3.2.a	Qualità, chiarezza e livello di definizione del progetto esecutivo in termini di individuazione degli obiettivi	5	60
		19.3.2.b	Qualità, chiarezza e livello di definizione del progetto esecutivo in termini di scelta delle azioni / interventi	5	
		19.3.2.c	Qualità, chiarezza e livello di definizione del progetto esecutivo in termini di quantificazione degli indicatori di realizzazione, risultato e impatto	5	
		19.3.2.d	Qualità, chiarezza e livello di definizione del progetto esecutivo in termini di continuità, complementarità, integrazione con altri progetti di cooperazione	5	
		19.3.2.e	Coerenza del progetto rispetto alla strategia di sviluppo locale: il progetto esecutivo di cooperazione soddisfa uno o più specifici fabbisogni emersi dall'analisi del PSL	15	
		19.3.2.f	Valore aggiunto del progetto rispetto alla strategia di sviluppo locale: il progetto esecutivo di cooperazione fornisce adeguata dimostrazione del valore aggiunto derivante dalla attuazione del progetto stesso	10	
		19.3.2.g	Sostenibilità finanziaria delle attività: il progetto esecutivo di cooperazione fornisce adeguata dimostrazione della sostenibilità finanziaria intesa come garanzia di cofinanziamento della quota a carico del GAL	5	
		19.3.2.h	Sostenibilità operativa delle attività: il progetto esecutivo di cooperazione fornisce adeguata dimostrazione della sostenibilità operativa intesa come capacità di produrre risultati che possano mantenersi e autoalimentarsi nel tempo, al di là del periodo di finanziamento del progetto	5	
		19.3.2.i	Congruietà della spesa in termini di efficienza ed efficacia del progetto: il piano finanziario del progetto esecutivo di cooperazione è coerente con la tempistica di realizzazione e con le azioni da realizzare	5	
GESTIONE	3. MODALITA' DI GESTIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE	19.3.3.a	Definizione dei processi decisionali / responsabilità partner: il progetto esecutivo di cooperazione descrive in maniera adeguata i processi decisionali con riferimento alla ripartizione delle responsabilità tra i partner	10	20
		19.3.3.b	Definizione delle modalità di realizzazione / compiti partner: il progetto esecutivo di cooperazione descrive in maniera adeguata le modalità di realizzazione con riferimento alla ripartizione dei compiti tra i partner:	10	
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100

3. REVISIONE DI TALUNI CRITERI DI SELEZIONE

3.1. Misura 01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.

Nel criterio 1.1.1.C viene tolta la parte di testo rimasta come refuso nelle modifiche introdotte a seguito della consultazione del Comitato di sorveglianza con procedura scritta del 20.12.2015.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
PRIORITA' FORTE	Progetti formativi rivolti al PAN	1.1.1.Aa	Progetti formativi ambito PAN per il rilascio e rinnovo del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari.	20	30	30	F.6	F.5	
	Progetti formativi rivolti ai giovani agricoltori	1.1.1.Ab	Progetti formativi rivolti a giovani agricoltori con età compresa tra i 18 e 40 anni non beneficiari della sottomisura 6.1.	25			F.6	F.5	
		1.1.1.Ac	Progetti formativi rivolti ai giovani agricoltori insediati con la sottomisura 6.1. Tale criterio si applica esclusivamente per le domande che aderiscono presentando classi già formate.	30			F.6	F.6	
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO FORMATIVO	Rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso (qualità dell'offerta formativa e manifestazione di interesse)	1.1.1.Ba	Acquisto testi finalizzati all'attività didattica per tutti i corsi attivati	5	13	55	F.5	F.1	
		1.1.1.Bb	Predisposizione di dispense didattiche per tutti i corsi attivati	3					
		1.1.1.Bc	Visite didattiche per tutti i corsi attivati in altre Regioni (non applicabile ai corsi PAN)	5					
		1.1.1.C	Beneficiari che presentano la manifestazione di interesse a realizzare i corsi con destinatari omogenei già individuati e classi già costituite per tutte le tipologie di corso.	15	15				
	Cooperazione con i Gruppi Operativi dei PEI e ricaduta sul territorio	1.1.1.D	Organismi di formazione che, nella fase di costruzione del progetto formativo e nella sua realizzazione, attivano forme di collaborazione e interscambio con i Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della misura 16	12	12	F.3	F.2		
	Progetti formativi che garantiscono una attività dimostrativa sul campo	1.1.1.E	Attività dimostrativa sul campo concernente tematiche ritenute prioritarie per la Misura e per il bando conformemente a quelle indicate nel PSR approvato (non applicabile ai corsi PAN)	5	5	F.1	F.1		
	Progetti che prospettano soluzioni di efficienza economica	1.1.1.Fa	Efficienza economica del progetto formativo (Costo di Riferimento - CdR): - minore di € 13,35 (Giovani agricoltori 150 ore) - minore di € 7,00 (corsi rinnovo PAN 12 ore) - minore di € 6,50 (corsi rilascio PAN 20 ore)	10	10	F.1	F.1		
1.1.1.Fb		Efficienza economica del progetto formativo (Costo di Riferimento - CdR): - pari a € 13,35 (Giovani agricoltori 150 ore) - pari a € 7,00 (corsi rinnovo PAN 12 ore) - pari a € 6,50 (corsi rilascio PAN 20 ore)	5						
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE	Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato	1.1.1.H	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'offerta formativa	10	10	10	F.1	F.2	
		1.1.1.Ga							
		1.1.1.H		5					
1.1.1.Gb	Staff formativo in cui è presente anche un solo docente e codocente non in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'offerta formativa	5							
PRIORITA' RELATIVE ALLE MISURE	Progetti rivolti ad agricoltori attivi che aderiscono alle misure 3, 10, 11 e 14 del presente programma.	1.1.1.H	Classi già formate in cui è presente un numero di destinatari beneficiari anche di una sola delle Misure 3, 10, 11 e 14 in misura prevalente (> 50%) rispetto a numero di componenti di ogni singola classe formata. Tale criterio si applica esclusivamente per le domande presentate con classi già formate.	5	5	5	F.5	F.5	
Punteggio massimo ottenibile						100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 18 PUNTI AI FINI DEL PUNTEGGIO MINIMO NON CONCORRE IL CRITERIO LEGATO AI DESTINATARI DELL'AZIONE FORMATIVA									
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno									

Per le attività dimostrative e azioni di informazione si riportano i codici criteri aggiornati.

1.2.1 Attività dimostrative/azioni di informazione								
1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (Attività dimostrative)								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO	FABBISOGNI DI INTERVENTI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITA' DIMOSTRATIVE	Progetti dimostrativi per giovani agricoltori e nell'ambito del PAN	1.2.1.1.A	Attività dimostrative rivolte a classi costituite da tutti agricoltori di età compresa tra 18 e 40 anni non compiuti e/o destinatari nell'ambito del PAN finalizzata all'acquisizione dell'autorizzazione all'acquisto e uso dei prodotti fitosanitari, che abbiano già concluso positivamente un percorso formativo della Misura 1.1.1.	15	15	65	F.6	F.6
	Rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso (qualità dell'attività dimostrativa e manifestazione di interesse)	1.2.1.1.Ba	Acquisto di specifici manuali operativi finalizzati all'attività dimostrativa	5	5		F.5	F.1
		1.2.1.1.Bb	Realizzazione di dispense funzionali all'attività dimostrativa	3				
		1.2.1.1.C	Beneficiari che presentano la manifestazione di interesse a fare i corsi con destinatari già individuati e classi già costituite	15	15			
	Cooperazione con i Gruppi Operativi dei PEI e ricaduta sul territorio	1.2.1.1.D	Organismi di formazione che, nella fase di costruzione del progetto dimostrativo e nella sua realizzazione, attivano forme di collaborazione e interscambio con i Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della misura 16	15	15		F.3	F.2
	Dimensione dei progetti	1.2.1.1.E	Attività dimostrative di 50 ore riconducibili almeno a 5 tematiche inerenti alle focus area richiamate nella strategia di programma conformemente con quelle indicate nel PSR approvato.	5	5		F.1	F.1
	Progetti che prospettano soluzioni di efficienza economica	1.2.1.1.Fa	Efficienza economica dell'attività dimostrativa (Costo di Riferimento - CdR) minore di € 14,50	10	10		F.1	F.1
1.2.1.1.Fb		Efficienza economica dell'attività dimostrativa (Costo di Riferimento - CdR) uguale a € 14,50	5					
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'ENTE DI FORMAZIONE	Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato	1.2.1.1.H 1.2.1.1.-Ga	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'attività dimostrativa	15	15	15	F.1	F.2
		1.2.1.1.H 1.2.1.1.Gb	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di diploma di Perito agrario o Agrotecnico con comprovata specifica esperienza almeno triennale nelle materie oggetto dell'attività dimostrativa	10				
		1.2.1.1.H 1.2.1.1.Gc	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di comprovata specifica esperienza almeno decennale nelle materie oggetto dell'attività dimostrativa	5				
APPROCCIO COLLETTIVO	Approccio collettivo	1.2.1.1.H 1.2.1.1.H	Progetti inseriti in "Filiera organizzate" per l'integrazione lungo la filiera	20	20	20	F.11	F.18
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 18 PUNTI NON PUO CONCORRERE IL CRITERIO 1.2.1.1.C (almeno 4 criteri devono essere soddisfatti ai fini del calcolo della soglia minima necessaria.)								
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno								

1.2.1 Attività dimostrative/azioni di informazione									
1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (Azioni di informazione)									
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELLE AZIONI DI INFORMAZIONE	Cooperazione con i Gruppi Operativi dei PEI e ricaduta sul territorio	1.2.1.2.A	Organismi di formazione che, nella fase di costruzione del progetto di informazione e nella sua realizzazione, attivano forme di collaborazione e interscambio con i Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della Misura 16	25	25	50	F.3	F.2	
	Qualità del progetto	1.2.1.2.C 1.2.1.2.B	Progetto che prevede almeno due tra le seguenti tipologie: - news letter - focus group - campagne informative attraverso social media - realizzazione di audiovisivi ad elevata qualificazione contenutistica. Tali tipologie dovranno riguardare uno o più obiettivi trasversali (ambiente, clima e innovazione).	25	25		F.1	F.2	
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'ENTE DI FORMAZIONE	Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato	1.2.1.2.D 1.2.1.2.Ca	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'azione di informazione e con comprovata specifica esperienza	30	30	30	F.1	F.2	
		1.2.1.2.D 1.2.1.2.Cb	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di diploma di Perito agrario o Agrotecnico con comprovata specifica esperienza almeno triennale nelle materie oggetto dell'azione di informazione	20					
		1.2.1.2.D 1.2.1.2.Cc	Staff formativo costituito da tutti docenti e codocenti in possesso di comprovata specifica esperienza almeno decennale nelle materie oggetto dell'azione di informazione	10					
APPROCCIO COLLETTIVO	Approccio collettivo	1.2.1.2.E 1.2.1.2.D	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera	20	20	20	F.18	F.17	
Punteggio massimo ottenibile					100	100			
PUNTEGGIO MINIMO: 35 PUNTI (almeno 2 criteri devono essere soddisfatti ai fini del calcolo della soglia minima necessaria.)									
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno									

3.2. Sottomisura 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.

- **Tipologia di operazione 4.3.1** –Miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra-aziendale, punti di abbeveraggio.

Il principio dei criteri di selezione 4.3.1.Aa - 4.3.1.Ab - 4.3.1.Ac ; 4.3.1.Ba - 4.3.1.Bb - 4.3.1.Bc rimane invariato. La proposta di modifica permette una maggiore definizione per cui il criterio non lavora per range di aziende/SAU ma puntualmente per singola azienda/ettaro.

✓ **Infrastrutture connesse al miglioramento della viabilità rurale.**

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI ADOTTATI	PUNTEGGIO PER CRITERIO ADOTTATO	CODICE AGGIORNATO	CRITERI AGGIORNATI	PUNTEGGIO PER CRITERIO AGGIORNATO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
										FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende agricole, ambiti territoriali con una più forte "connessione con l'attività agricola"	4.3.1.Aa	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 4 a 8.	9	4.3.1.A	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento. La priorità è attribuita utilizzando il seguente algoritmo: Pa = 27 * NA/30. Dove: Pa è il punteggio da attribuire NA è il numero di aziende agricole, minimo 4, che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento. Nel caso il numero di aziende sia superiore a 30 il punteggio da attribuire è 27.	3,5 - 27	27	63	F.39	F.9
		4.3.1.Ab	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 9 a 12.	18							
		4.3.1.Ac	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento oltre 12.	27							
		4.3.1.Ba	SAU delle aziende che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 10 a 20 Ha.	9	4.3.1.B	SAU delle aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento. La priorità è attribuita utilizzando il seguente algoritmo: Pa = 27 * SAU/30. Dove: Pa è il punteggio da attribuire SAU sono gli ettari di SAU, minimo 4, delle aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento. Nel caso gli ettari di SAU delle aziende siano maggiori di 30 il punteggio da attribuire è 27.	3,5 - 27	27		F.39	F.9
		4.3.1.Bb	SAU delle aziende che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 20 a 30 Ha.	18							
		4.3.1.Bc	SAU delle aziende che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento oltre 30 Ha.	27							
	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica	4.3.1.C	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, consultabili nel compendio di ingegneria naturalistica pubblicato dalla Regione Lazio. Si applica nel caso in cui l'investimento realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica supera almeno il valore del 30% rispetto al costo totale dell'investimento finanziato.	9	4.3.1.C	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, consultabili nel compendio di ingegneria naturalistica pubblicato dalla Regione Lazio. Si applica nel caso in cui l'investimento realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica supera almeno il valore del 30% rispetto al costo totale dell'investimento finanziato.	9	9	F.9	F.3	
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D)	4.3.1.Da	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale.	20	4.3.1.Da	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale.	20	25	25	F.9	F.9
		4.3.1.Db	Interventi ricadenti in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	5	4.3.1.Db	Interventi ricadenti in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	5				
		4.3.1.Dc	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale.	15	4.3.1.Dc	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale.	15				
PRIORITA' SU OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici	4.3.1.E	Progetti innovativi che aiutano alla tutela ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici. La priorità è attribuita nel solo caso in cui gli investimenti che prevedono l'utilizzo di conglomerante eco-compatibile.	12	4.3.1.E	Progetti innovativi che aiutano alla tutela ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici. La priorità è attribuita nel solo caso in cui gli investimenti che prevedono l'utilizzo di conglomerante eco-compatibile.	12	12	12	F.9	F.3
Punteggio massimo ottenibile								100	100		

Punteggio minimo = 20 da ottenere con almeno 2 criteri.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

✓ **Infrastrutture connesse al miglioramento della viabilità forestale extra aziendale.**

Il principio del criterio di selezione 4.3.1.(2) Aa – 4.3.1.(2) Ab - 4.3.1.(2) Ac - rimane invariato. La proposta di modifica permette una maggiore definizione per cui il criterio non lavora per range di aziende ma puntualmente per singola azienda.

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI ADOTTATO	PUNTEGGIO PER CRITERIO ADOTTATO	CODICE AGGIORNATO	CRITERI AGGIORNATI	PUNTEGGIO PER CRITERIO AGGIORNATO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA				
										FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI			
PRIORITÀ RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende forestali.	4.3.1(2).Aa	Numero di aziende agricole/forestali che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 2 a 3.	15	4.3.1(2).A	Numero di aziende forestali che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento. La priorità è attribuita utilizzando il seguente algoritmo: $Pa = 35 * NA/7$. Dove: Pa è il punteggio da attribuire NA è il numero di aziende agricole, minimo 2, che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento. Nel caso in cui il numero di aziende sia superiore a 7 il punteggio da attribuire è 35.	10 - 35	35	65	F.35	F.35			
		4.3.1(2).Ab	Numero di aziende agricole/forestali che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 4 a 6.	25										
		4.3.1(2).Ac	Numero di aziende agricole/forestali che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento oltre 6.	35										
		4.3.1(2).Ba	Territori classificati come soggetti ad alto rischio incendio.	20								20	F.35	F.35
		4.3.1(2).Bb	Territori classificati come soggetti a medio rischio incendio.	10								10		
	4.3.1(2).C	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, consultabili nel compendio di ingegneria naturalistica pubblicato dalla Regione Lazio. Si applica nel caso in cui l'investimento realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica supera almeno il valore del 30% rispetto al costo totale dell'investimento finanziato.	10	4.3.1(2).C	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, consultabili nel compendio di ingegneria naturalistica pubblicato dalla Regione Lazio. Si applica nel caso in cui l'investimento realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica supera almeno il valore del 30% rispetto al costo totale dell'investimento finanziato.	10	10	F.9		F.3				
PRIORITÀ TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D).	4.3.1(2).Da	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale o in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	25	4.3.1(2).Da	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale o in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	25	25	25	F.9	F.9			
		4.3.1(2).Db	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale.	15	4.3.1(2).Db	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale.	15							
PRIORITÀ RELATIVE A OBIETTIVI TRASVERSALI	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici.	4.3.1(2).E	Progetti che interessano aree boschive con certificato di sostenibilità (es. FSC).	10	4.3.1(2).E	Progetti che interessano aree boschive con certificato di sostenibilità (es. FSC).	10	10	10	F.35	F.35			
Punteggio massimo ottenibile								100	100					

Punteggio minimo = 20 da ottenere con almeno 2 criteri riconducibili a tipologie di priorità diverse.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

✓ **Punti di abbeveraggio.**

Il principio dei criteri di selezione - 4.3.1.(3) Aa – 4.3.1.(3) .Ab 4.3.1(3).Ac 4.3.1(3) . Ad - rimane invariato. La proposta di modifica permette una maggiore definizione per cui il criterio non lavora per range di consistenza aziendale zootecnica ma puntualmente per UBA.

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI ADOTTATO	PUNTEGGIO PER CRITERIO ADOTTATO	CODICE MODIFICATI	CRITERI MODIFICATI	PUNTEGGIO PER CRITERIO MODIFICATI	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
										FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
PRIORITÀ RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI INVESTIRE	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende agricole, ambiti territoriali con una più forte "connessione con l'attività agricola".	4.3.1(3).Aa	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica da 10 a 20 UBA. Le aziende devono disporre di almeno un appezzamento adibito a pascolo distante dal fontanile per un raggio non superiore a 3 Km.	15	4.3.1(3).A	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica. La priorità è attribuita utilizzando il seguente algoritmo: Pa = 60 *N. UBA /40 Dove: Pa è il punteggio da attribuire N.UBA sono il numero delle UBA, minimo 10, riferite alla consistenza media aziendale. Nel caso in cui il numero delle UBA sia maggiore di 40 il punteggio da attribuire è 60.	15 - 60	60	60	F.44	F.44	
		4.3.1(3).Ab	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica da 21 a 30 UBA. Le aziende devono disporre di almeno un appezzamento adibito a pascolo distante dal fontanile per un raggio non superiore a 3 Km.	30								
		4.3.1(3).Ac	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica da 31 a 40 UBA. Le aziende devono disporre di almeno un appezzamento adibito a pascolo distante dal fontanile per un raggio non superiore a 3 Km.	45								
		4.3.1(3).Ad	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica oltre 40 UBA. Le aziende devono disporre di almeno un appezzamento adibito a pascolo distante dal fontanile per un raggio non superiore a 3 Km.	60								
PRIORITÀ TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D).	4.3.1(3).Ba	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale o in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	30	4.3.1(3).Ba	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale o in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	30	30	30	F.44	F.9	
		4.3.1(3).Bb	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale.	20	4.3.1(3).Bb	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale.	20					
PRIORITÀ RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASCURVATI NELLO SVILUPPO RURALE	Priorità a progetti innovativi che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici.	4.3.1(3).C	Progetti che garantiscono la tutela ambientale e la mitigazione dei cambiamenti climatici. La priorità è attribuita ai progetti che prevedono nelle pareti e nei muretti di contenimento delle vasche opportuni spazi non cementati e l'utilizzo di collante che ottemperano a requisiti di atossicità per la riparazione delle lesioni e l'impermeabilizzazione del fontanile.	10	4.3.1(3).C	Progetti che garantiscono la tutela ambientale e la mitigazione dei cambiamenti climatici. La priorità è attribuita ai progetti che prevedono nelle pareti e nei muretti di contenimento delle vasche opportuni spazi non cementati e l'utilizzo di collante che ottemperano a requisiti di atossicità per la riparazione delle lesioni e l'impermeabilizzazione del fontanile.	10	10	10	F.9	F.3	
Punteggio massimo ottenibile									100	100		

Punteggio minimo = 20 da ottenere con almeno 2 criteri, riconducibili a tipologie di priorità diverse.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

3.3. Sottomisura 4.4 .1 - Creazione ripristino e riqualificazione aree naturali per la biodiversità di sistemi agricoli e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturale (investimenti non produttivi).

- **Tipologia di operazione 4.4.1.** Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

La proposta di modifica del criterio 4.4.1.B permette una più facile comprensione ed applicazione.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI ADOTTATI	CRITERI DA MODIFICARE	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
								FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
PRIORITA' TERRITORIALI	Favorire la crescita socio-economica e incrementare la competitività delle realtà agricole.	4.4.1.A	Interventi localizzati nelle aree qualificate come aree rurali con problemi di sviluppo ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale o in zone montane.		10	10	30	F.9	F.9	
		4.4.1.B	Interventi localizzati in territori con presenza di habitat o di specie tutelate ai sensi delle direttiva Habitat e Direttiva "Uccelli o localizzati in zone costiere con maggior transito di migratori". Per le zone con presenza di habitat o di specie tutelate ai sensi delle direttiva Habitat e Direttiva "Uccelli o localizzati in zone costiere con maggior transito di migratori" si fa riferimento alla Direttiva Comunitaria 2009/147/CE, Legge n. 394/91 art. 3 e Legge Regionale n.29 del 6 Ottobre 1997.	Interventi localizzati negli ambiti della Rete Natura 2000	20	20		F.25	F.25	
PRIORITA' AMBIENTALI	Favorire la permanenza sul territorio di realtà agricole economiche eco-sostenibili.	4.4.1.C	Sistema di gestione ambientale: Imprese agricole che aderiscono a sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, ISO 14001/04 o altri riconosciuti) alla data di presentazione della domanda.		20	20	65	F.21	F.21	
	Favorire un'armoniosa coesistenza tra la fauna selvatica e la matrice agricola.	4.4.1.D	Interventi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica.		45	45		F.25	F.25	
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI	Incantivare lo sviluppo l'ammodernamento e l'innovazione del settore agricolo.	4.4.1.E	Giovani agricoltori: agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni.		5	5	5	F.9	F.9	
Punteggio massimo ottenibile							100	100		

Punteggio minimo = 20 da ottenere con almeno 2 criteri.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

3.4. Sottomisura 5.1 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

- **Intervento 5.1.1.2** - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici nelle aziende agricole.

La proposta di modifica del criterio 5.1.1.2.C consiste nello specificare le colture arboree per le quali si applica il criterio.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI ADOTTATI	CRITERI da Modificare	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
								FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI DEL BENEFICIARIO	Giovani imprenditori ed imprenditori agricoli professionali (IAP)	5.1.1.2.A	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. n del Reg. (UE) n.1305/2013		10	10	45	F.6	F.13
		5.1.1.2.B	Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii.		15	15		F.25	F.22
	Imprese agricole con indirizzo culturale ad alta intensità produttiva	5.1.1.2.C	Imprese agricole con indirizzo culturale ad alta intensità produttiva. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie investita da colture arboree sia superiore al 50% della SAU totale	Imprese agricole con indirizzo culturale ad alta intensità produttiva. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie investita da colture arboree (Actinidia, Vite e Frutteti escluso l'Olivo) sia superiore al 50% della SAU totale	20	20		F.25	F.22
PRIORITA' RELATIVE A OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Livello di innovazione dell'intervento	5.1.1.2.D	Livello di innovazione dell'intervento. La priorità è attribuita agli investimenti che prevedono l'utilizzo di materiali o tecnologie innovative con brevetti registrati nei 2 anni precedenti la pubblicazione del bando o nel caso in cui i prodotti e gli interventi previsti siano inclusi nel catalogo regionale delle innovazioni, predisposto sulla base delle esperienze condotte nella misura 124 del PSR Lazio 2007/2013 o della misura 16.2 del PSR Lazio 2014/2020.		20	20	55	F.19	F.9
	Impatto sull'ambiente e sul clima	5.1.1.2.E	Interventi che prevedono ricadute positive sull'ambiente e sul clima. In particolare la priorità è attribuita per gli interventi che prevedono l'utilizzo di materiali non inquinanti e riciclabili e, nel caso delle sistemazioni idraulico agro forestali, laddove gli stessi sono realizzati con interventi di ingegneria naturalistica.		35	35		F.19	F.9
Punteggio massimo ottenibile						100	100		

Punteggio minimo (*) = 20 PUNTI

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.